

saggio scientifico originale
ricevuto: 2001-11-05

UDC 314.7(497.4/.5 Istra)"1857"

L'ISTRIA NEL PRIMO CENSIMENTO MODERNO: ANALISI STATISTICO-DEMOGRAFICA

Dean KRMAC

SI-6000 Koper-Capodistria, Via 2a Brigata d'Oltremare 69
e-mail: deankrmac@yahoo.com

SINTESI

Nel saggio viene analizzato il censimento demografico e zoografico del 1857, il primo conteggio ufficiale di popolazione e animali in Istria. Dopo uno sguardo alle rilevazioni del periodo precensuale si cercherà di inquadrare i decreti che hanno portato alla promulgazione e alla messa in pratica del primo censimento asburgico moderno. Saranno quindi proposti criticamente alcuni dei dati quantitativi più interessanti contenuti in questa rilevazione. I quesiti analizzati saranno quelli relativi all'abitazione, alla popolazione presente e assente, alla religione, ai settori di attività economica, alla struttura e al tasso di nuzialità della popolazione nonché al possesso di animali domestici. In ognuno di questi campi, oltre a un'analisi critico-statistica del contesto istriano, si cercherà di applicare una ricerca comparativa con la realtà triestina e goriziana, nonché di evidenziare il caso istriano in seno al Litorale e al panorama statale asburgico.

Parole chiave: censimenti, demografia, statistica, Istria, Litorale, Impero asburgico, 1857

ISTRIA IN THE FIRST MODERN CENSUS: A STATISTICAL-DEMOGRAPHIC ANALYSIS

ABSTRACT

This essay (brief) analyses the demographic and zoographic census of 1857, which was the first official calculation of the population and the animals in Istria. After a glance at precensus surveys, the aim will be to observe the decrees that led to the promulgation and application of the first modern Habsburg census. Following this, some of the more interesting quantitative data included in this survey will be carefully examined. The questions under examination will be those concerning residence, present and absent population, religion, fields of economic activity, structure and marriage rate of the population as well as possession of domestic animals. For each of these fields, besides a critical-statistical analysis of the Istrian situation, a comparative research with the situations of Trieste and Gorizia will also be applied, as well as an underlining of the position of Istria within the Littoral and the Habsburg government.

Key words: census, demography, statistics, Istria, Habsburg Empire, 1857

INTRODUZIONE

Se nel panorama europeo il 1857 non rappresenta un'annata di particolare rilievo dal punto di vista storico-politico, in Istria, così come in tutta la monarchia austriaca, esso segna l'inizio di una nuova fase della disciplina statistico-demografica. Il 31 ottobre 1857 ha infatti luogo nell'Impero austriaco quello che molti usano oggi definire quale primo censimento "moderno"¹ della popolazione asburgica (cfr. ad es. Perselli, 1993, XVII; Stulli, 1984, 52; Breschi et al., 2001, 77, 212; Blaznik et al., 1970, 99 e sgg.) e questo non solamente perché i metodi di rilevazione e i quesiti introdotti allora *ex-novo* sono rimasti, grosso modo, gli stessi in vigore a tutt'oggi.²

Il motivo maggiore per arguire che si tratta di un censimento che, in effetti, ha segnato un cambiamento epocale nel campo delle rilevazioni demografiche è dimostrato da alcuni requisiti fondamentali. Si tratta innanzitutto di un'enumerazione individuale, vale a dire che ogni individuo è stato enumerato separatamente con tutte le caratteristiche richieste. Si tratta poi di un censimento universale nei limiti del territorio censito che non ha quindi tralasciato alcuna zona o alcuna persona. Per la prima volta si può parlare di simultaneità dal momento che i dati, anche se raccolti in più giorni, sono tutti riferiti a una data precisa. E poi, esso segna l'inizio di una periodicità definita, vale a dire che a partire da allora i censimenti, così in Istria come nelle altre regioni asburgiche, si terranno con intervalli temporali regolari (1869, 1880, 1890, 1900 e 1910). Sono questi i precetti ai quali un censimento moderno deve rispondere e che quello asburgico del 1857 soddisfa in pieno. L'importanza basilare di tale censimento viene poi ribadita dalla particolare attenzione dedicatagli dalla storiografia contemporanea. Numerosi sono infatti gli storici, alla pari di economisti, demografi e altri studiosi, che fanno risalire gli inizi delle proprie ricerche proprio a partire dal 1857. Disponiamo in tal modo oggi di molti studi demografici sull'Istria (Korenčič, 1977; Minčir, 1988; Krmac, 2000; Zupanc, 2001), così come pure su altre aree del cessato impero (cfr. ad es. Pipp, 1934; Plavša, 1989; Fabjanović, 1990; Magaš, 1991; Wertheimer-Baletić; Krivošić, 1995), o lavori di più

ampio respiro (Fassmann, 1989; Turčić, 1995) che, arrivando sino ai giorni nostri o esaurendosi prima, partono appunto proprio da tale data.

I conteggi della popolazione erano un fenomeno conosciuto già nel periodo antico visto che si hanno documentazioni a tal riguardo per le antiche civiltà cinesi, egiziane, assire, ebraiche, greche e romane (Vacchini, 1950, 7-18). Le finalità di tali rilevazioni erano tuttavia esclusivamente militari o fiscali e non puramente conoscitive ed è per questo motivo che la storiografia contemporanea suole fissare al 1857 lo spartiacque tra una demografia limitata a inchieste di ordine aggregativo e i censimenti veri e propri come li concepiamo noi oggi (Ivetic, 1997, 235-236). In un passato più recente non si dispone, fino alla metà del secolo XVI circa, di fonti che permettano una rilevazione continua di dati. Queste possono essere per esempio iscrizioni sepolcrali, fonti letterarie, documenti fiscali, atti notarili ecc., che tuttavia non sono ancora in grado di favorire una loro utilizzazione statistica diretta (Granelli Benini, 1974, 10).³ Dopo tale data è possibile reperire vari registri anagrafici parrocchiali, in quanto il concilio di Trento (1545-1563) aveva reso obbligatoria la registrazione degli atti di battesimo, matrimonio e sepoltura. Il cosiddetto periodo prestatistico si conclude alla metà del secolo XVIII quando negli stati scandinavi cominciano a tenersi dei censimenti regolari della popolazione: in Svezia e in Finlandia nel 1749, in Danimarca e Norvegia nel 1750. Verso la fine del Settecento gli Stati Uniti cercano di introdurre una rilevazione statistica con cadenza regolare (1790), mentre fra i paesi dell'Occidente europeo i primi a proporre regolari censimenti della propria popolazione sono la Francia e la Spagna nel 1769⁴ e l'Inghilterra nel 1801. In Italia il primo censimento generale della popolazione venne eseguito il 31 dicembre 1861 anche se ancora prima dell'Unità sono state registrate alcune rilevazioni, circoscritte però solamente ad alcuni stati e tenute a intervalli molto variabili (cfr. Beloch, 1994).⁵

IL PERIODO PRECENSUALE

Nel periodo della Restaurazione asburgica si riscontrano in Istria alcune rilevazioni demografiche che, pur

1 Inteso non come periodo storico ma proprio come concetto di contenuto.

2 Oltre alle caratteristiche legate agli interrogativi, che assumeranno a partire da allora una sistematicità fino a quel momento ancora latitante, la vera innovazione fu la pubblicazione dei dati in volumi disponibili a tutta la cittadinanza e non più limitati alla sola cerchia militare.

3 Tali tipi di fonti si prestano all'elaborazione di solo alcuni fenomeni demografici, di conseguenza la possibilità di una loro analisi statistica a fini conoscitivi appare piuttosto limitata.

4 Anche se il primo "vero" censimento ebbe luogo nel paese transalpino soltanto nel 1831 (Granelli Benini, 1974, 15).

5 Dopo la felice parentesi francese durante la quale le rilevazioni demografiche assunsero notevoli caratteri di continuità specialmente per quel che concerne i dati di stato, e il discorso vale pure per l'Istria (cfr. Netto, 1984), con l'anagrafe napoleonica del 1811 considerata per certi aspetti un primo vero censimento (Ivetic, 1997, 243), negli stati italiani, a differenza di quanto accadeva nei territori soggetti al governo austriaco e piemontese, tale sistematicità venne a cadere.

essendo in alcuni casi piuttosto attendibili, non rientrano nel quadro dei censimenti moderni ufficiali a causa di alcune specifiche modalità di applicazione e, in altri casi, perché non predisposti in conformità con i requisiti di cui sopra. Questi censimenti, volti a fini militari, propongono spesso delle cifre riferite all'intera penisola istriana omettendo i dati disgiunti per le singole circoscrizioni amministrative o, d'altro canto, sono riferiti soltanto ad alcune entità territoriali con l'esclusione di altre.⁶ È il caso del conteggio eseguito fra il 30 gennaio e il 17 marzo 1816 quando Vienna era interessata ad avere un quadro generale della situazione demografica al fine di poter imporre delle adeguate tassazioni e predisporre una coscrizione obbligatoria. Queste rilevazioni, promosse per mano dell'i.r. Capitanato circolare di Trieste, oltre a essere lacunose e spesso imprecise, non inglobano tutta la regione ma si occupano esclusivamente dei distretti di Pola, Buie, Dignano e Albona (PAK; Erceg, 1966-67).⁷ Fino al 1827 le autorità centrali redigevano annualmente un censimento della popolazione a fini sostanzialmente militari (Stulli, 1984, 48). Successivamente tale opera assunse cadenza triennale (1827, 1830, 1834 e 1837) (Springer, 1840, 84). Promossa da autorità statale, per cura della *Direktion der administrativen Statistik* era pure la pubblicazione *Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie* che usciva dal 1828 sotto il nome *Versuch einer Darstellung der österreichischen Monarchie im statistischen Tafeln* e poi dal 1830 con la denominazione citata.⁸ Alla metà del secolo anche pubblicazioni dai contenuti più prettamente legislativi come il *Reichsgesetzblatt für das Kaiserthum Österreich* e il *Bollettino delle leggi e degli atti di governo per Trieste, città immediata dell'Impero, e pel Litorale* si propongono di fornire un quadro demografico della regione istriana. Per quel che concerne invece le stime di autori coevi vanno ricordate soprattutto quelle di J. M. Liechtenstern

(1817⁹), G. Brodmann (1820), A. Schmidl (1830), J. Löwenthal (1835) J. Springer (1835?), F. F. Grimschitz (1840¹⁰), K. von Czoernig (1846-51¹¹), A. Bach (1849¹²), J. Hain (1850). In tutti questi casi si tratta di personaggi legati, in un modo o nell'altro, alle sfere politiche della monarchia e che hanno potuto, quindi, attingere diversi dati dagli organi dello stato.

Fra tutti i quadri statistici del periodo precensuale spicca, però, per la sua precisione e completezza, quello di Pietro Kandler che in alcuni articoli comparsi ne *L'Istria del 1852 (Ripartizione dell'Istria in capitanati distrettuali e comuni secondo le nuove scompartizioni e aggregazioni)* propone dati di provenienza prevalentemente comunale riferiti a entità amministrative molto piccole (Kandler, 1852).

Nel 1855 si ha, infine, lo *Handbuch für das küstenländische Verwaltungs-Gebiet für das Jahr 1855*. Quest'opera, curata dai vari dicasteri dell'Impero austriaco, è in pratica la prima a pubblicare i dati riguardanti le frazioni minori, peraltro senza limitarsi ai soli contenuti di carattere demografico. In questo annuario statistico la parte riguardante la popolazione è stata raccolta dall'i.r. Ministero degli Interni (*k.k. Ministerium des Innern*) mentre si stavano già delineando quelli che sarebbero poi stati i tratti caratteristici delle pubblicazioni sui censimenti.¹³

L'ESECUZIONE DEL CENSIMENTO

Con l'ordinanza imperiale nro. 67 del 23 marzo 1857 venne indetta la norma per l'esecuzione del censimento, obbligatoria per tutti i *Länder* della monarchia ad eccezione dei Confini militari (RGBl). In base a questa legge, ogni sei anni si sarebbero dovuti pubblicare contemporaneamente in tutta la Monarchia i risultati del censimento con la situazione in data 31 ottobre.¹⁴

6 La complessità del problema viene riscontrata pure in un territorio geograficamente molto più omogeneo come Trieste, dove fino al 1857 non si dispone che di cifre, peraltro non sempre attendibili, riferite all'ammontare complessivo della popolazione (Breschi, 2001, nota 36).

7 Sembra invece rappresentare un'eccezione la rilevazione del 1818 che abbraccia, sia pure nei particolari riferiti alla sfera più strettamente demografica, tutte le unità amministrative della regione, isole comprese (cfr. Krebs, 1907, 152-153).

8 Questo periodico, la cui prima serie si era esaurita nel 1848, veniva curato dalla *Direktion der administrativen Statistik*, sotto l'attenta direzione di Karl von Czoernig, che costituiva praticamente un organo di preludio alla Commissione Centrale di Statistica. Anche in questo caso i dati servivano principalmente per la coscrizione obbligatoria e, per tale motivo, erano rimasti segreti fino a tutto il 1848 (Grafenauer, 1970, 15).

9 Anno a cui si riferisce la stima. Per le opere di riferimento consultare la bibliografia in calce al lavoro.

10 I dati desunti dal manoscritto del capitano circondariale Friedrich Freyherr von Grimschitz sono stati raccolti e rielaborati in Stulli, 1984, 48.

11 Czoernig è stato, tra l'altro, fra i primi a proporre, sia pure in modo approssimativo (*annäherungsweise*), una ripartizione etnica e religiosa della popolazione sulla base delle inchieste (*erhebungen*) svolte tra il 1846 ed il 1851 (Czoernig, 1857, 74-80; 1861, 38-41).

12 Questi valori sono stati poi pubblicati nel *Reichsgesetzblatt* del 1849 (cfr. Stulli, 1984, 50).

13 Il periodo precensuale è stato analizzato nei particolari in Stulli, 1984.

14 Dimostrata l'impossibilità di effettuare censimenti con questa cadenza molto breve, la legge terminò di avere vigore il 29 marzo 1869 quando la nuova ordinanza nro. 67 fissò l'esecuzione dei censimenti a intervalli di dieci anni a decorrere dal 31 dicembre 1869.

Reichs-Gesetz-Blatt

für das

Kaiserthum Oesterreich.

Jahrgang 1857.

XV. Stück.

Ausgegeben und versendet am 11. April 1857.

67.**Kaiserliche Verordnung vom 23. März 1857,**wirksam für alle Kronländer, mit Ausnahme der Militärgränze,
mit der Vorschrift für die Vornahme der Volkszählungen.

Ich finde zur gleichmäßigen Regelung des Verfahrens bei den Volkszählungen, über Vernehmung Meiner Minister und nach Anhörung Meines Reichsrathes, der nachstehenden Vorschrift Meine Genehmigung zu ertheilen. Zugleich bestimme ich, daß die erste Volkszählung nach dieser Vorschrift im Jahre 1857 vorgenommen werden soll.

Diese Vorschrift ist von Meinem Minister des Innern und so weit Meine Minister des Aeußern und des Handels, sowie Mein Armee- und Mein Marine-Ober-Commando mitzuwirken berufen sind, von denselben in Vollzug zu setzen.

Wien am 23. März 1857.

Franz Joseph m. p.Graf von **Buol-Schauenstein m. p.**Freiherr von **Bach m. p.** Ritter von **Toggenburg m. p.** Graf **Grünne m. p.**, FML,
General-Adjutant.Auf Allerhöchste Anordnung
Ranfounet m. p.

32

Fig. 1: Fac-simile dell'Ordinanza imperiale, inserita nella Reichs-Gesetz-Blatt, che stabiliva la legge per l'esecuzione del censimento (RGBl, 167).

Sl. 1: Faksimil cesarske uredbe, vključene v Reichs-Gesetz-Blatt, ki je urejala zakon o izvršenju popisa (RGBl, 167).

Incaricati dell'esecuzione erano il Ministero degli Interni, coadiuvato da quello degli Affari Esteri e del Commercio, nonché dai comandi superiori dell'Esercito e della Marina (cfr. fig. 1). Tuttavia la vera messa in pratica della registrazione spettava, nella maggior parte dei casi, ai singoli comuni.¹⁵ Le autorità comunali avevano infatti l'obbligo di distribuire su modello premarcato le "Carte di notificazione" (*Anzeigezettel*). La distribuzione delle schede veniva ordinata in base a un criterio topografico anziché in base ai dati anagrafici tradizionali; vale a dire che i moduli venivano consegnati in mano al proprietario di casa, o al suo incaricato, e quindi raccolti e ordinati in base al numero civico comunale seguendo l'ordine progressivo delle abitazioni di quel determinato luogo (*Ort*), rione per rione (frazione per frazione), strada per strada (abitato per abitato) ecc. La nuova numerazione è stata infatti adottata proprio in questa circostanza, come imponeva d'altronde la rigorosa legge dell'ordinanza imperiale sul modo di numerare le case (RGBI, 168-169, art. 6-15). Per dare la possibilità a tutti i popoli della monarchia di esprimersi nella propria lingua madre, le schede venivano stampate in versione bilingue vale a dire che, nelle province a maggioranza non tedesca, all'idioma teutonico veniva affiancata una seconda lingua (cfr. fig. 3). Complessivamente le lingue usate erano ben 12 (BVÖ, XIV). Nel Litorale le versioni usate erano quella tedesco-italiana e quella tedesco-croata.¹⁶ In casi di analfabetismo, come pure nei vari ospedali conventi e simili, dovevano invece intervenire direttamente le autorità comunali (RGBI, 170-171, art. 21-22) mentre il capofamiglia firmava di proprio pugno con una croce (BVÖ, IX).

Questo primo censimento prendeva in esame i dati anagrafici (nome e cognome, anno, mese e giorno di nascita) la religione, il mestiere o gli altri mezzi di sussistenza, lo stato civile (celibe, coniugato o vedovo) la patria di appartenenza (*Heimat*) nonché la presenza o assenza nel luogo di residenza del singolo censito. Vi era poi una parte dedicata interamente al possesso di animali domestici (cavalli, bovini, asini, pecore, capre e suini).

L'unica manchevolezza potrebbe apparire quella sull'omissione dell'appartenenza nazionale (o lingua d'uso);¹⁷ ma data la poca credibilità che tale quesito ha rivestito anche in seguito alla sua introduzione nel 1880 e visto che spesso è stato oggetto di interpretazioni di

carattere a sfondo nazionalistico (Strassoldo, 1977), la sua è un'assenza che non pesa più del lecito.

L'"Elenco delle carte di notificazione raccolte per l'anagrafe della popolazione dell'anno 1857" (*Verzeichniss*), una specie di cartella nella quale venivano inserite le singole schede di un intero edificio, recava sul dorso le seguenti istruzioni (cfr. fig. 2):

a) Ogni proprietario di casa, o suo incaricato, ha l'obbligo, appena ricevute le carte di notificazione dal Capo comunale (Autorità municipale),¹⁸ di distribuirle in casa assieme alla relativa istruzione affinché vengano riempite per poi raccogliere al 4 novembre.

b) Il proprietario della casa è tenuto ad apporre sulle singole carte il numero della casa e il numero delle abitazioni. Sarà mantenuta la numerazione usata nella notifica per l'imposta sulla rendita delle case. Dove tale imposta non fu introdotta si terrà conto dei numeri usati comunemente nelle rispettive abitazioni. Nel caso, invece, in cui le abitazioni non fossero numerate, il proprietario, se abitante nella casa stessa, riceverà il numero 1, mentre le altre abitazioni saranno numerate in ordine progressivo partendo dal piano terra fino all'ultimo piano.

c) Una volta raccolte tutte le carte, compresa quella del proprietario o dei comproprietari della casa se abitanti nella casa stessa, queste vanno legate in fascicoli, registrate esattamente in questo elenco e consegnate al Capo comunale entro il termine fissato con la seguente dichiarazione da apporsi alla fine dell'elenco sotto la propria responsabilità:

Il sottoscritto attesta che non fu omessa nessuna parte abitante nella casa.

Data

Sottoscrizione

d) Se una parte ricusasse di ricevere la carta di notificazione, o non la restituisse nel termine prescritto, ciò dovrà essere riportato nelle "Annotazioni", dove si dovrà accennare brevemente pure a qualsiasi altra inesattezza verificata.

Alcuni giorni dopo la registrazione le singole carte venivano dunque raccolte dal proprietario di casa, inserite in detto elenco e quindi riconsegnate alle autorità comunali, così come previsto dagli articoli 24 e 26 della legge sul censimento. Queste procedevano alla verifica e al conteggio dei dati raccolti compilando ben

15 I comuni, prima di ricevere l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno, dovevano dimostrare di essere in grado di adempiere alle condizioni previste per la realizzazione del censimento (BVÖ, XIV).

16 Si tratta dei modelli che abbiamo reperito nello spoglio delle schede legate al censimento della città di Trieste (BCT). Per cui non possiamo escludere la presenza, in altri posti, di schede in versioni linguistiche diverse.

17 Già nel 1850/51 si era tentato di eseguire, soprattutto nelle nuove province dell'Impero, un censimento che prevedesse anche la distribuzione della popolazione in base alla nazionalità. Tale tentativo, però, non ha dato i frutti sperati ed è stato ben presto accantonato (BVÖ, VII; Stulli, 1984, 51).

18 Nella versione tedesca viene usato il termine *Gemeindevorstande*.

Belehrung.

a) Der Hausbesitzer oder sein Besteller hat die vom Gemeindevorstande erhaltenen Anzeigezettel sammt der gedruckten Belehrung für deren Ausfüllung unverzüglich im Hause zu vertheilen, und am 4. November die ausgefüllten Anzeigezettel zu sammeln.

b) Der Hausbesitzer oder sein Besteller hat auf den einzelnen Zetteln die Hausnummer und die Wohnungsnummern selbst auszufüllen.

Die im Hauszinssteuer-Bekanntnisse vorkommende Wohnungsnummerirung ist auch hier beizubehalten. Besteht im Orte die Hauszinssteuer nicht, so hat es bei der im Hause bisher üblichen Reihung der Wohnungen zu bleiben; endlich, wenn eine solche auch noch nicht vorhanden wäre, so erhält die Wohnung des Hausbesitzers, falls er im eigenen Hause wohnt, die erste Wohnungsnummer und mit der Nummerirung der übrigen Wohnungen wird vom Erdgeschoße bis zum obersten Stockwerke nach fortlaufender Zahlenreihe fortgeföhren.

c) Die gesammelten Anzeigezettel, wozu auch jener, oder jene des Hausbesitzers oder der Miteigenthümer, wenn sie im Hause wohnen, gehören, werden geheftet, in diesem Verzeichnisse genau verzeichnet und mit der folgenden am Schlusse des Verzeichnisses beizufügenden verantwortlichen Bestätigung dem Gemeindevorsteher binnen der anberaumten Zeit übergeben:

Gefertigter bestätigt, daß keine Wohnpartei übergegangen worden ist.

Datum

Fertigung

d) Sollte eine Partei die Annahme des Anzeigezettels verweigern, oder die rechtzeitige Abgabe des ausgefüllten Zettels unterlassen, so ist dieses in dem Verzeichnisse in der Anmerkungsrubrik, worin auch allfällige andere entdeckte Unrichtigkeiten kurz erwähnt werden müssen, zu bemerken.

**Fig. 2: Verso dell'Elenco delle Carte di notificazione.
Sl. 2: Hrbtina stran ovojne pole popisa.**

tre distinti elenchi riguardanti gli indigeni (*Aufnahmsbogen*) i forestieri (*Fremden-Tabelle*) e gli animali (*Viehstands-Tabelle*) (RGI, 171-172, art. 29). Per la complessità nella stesura e nel conteggio di tali dati, il

presente passaggio può essere senz'altro definito come uno dei più importanti nel percorso verso l'elaborazione finale. Particolarmente impegnativa era la redazione dell'elenco principale riguardante gli indigeni che prevedeva ben 61 rubriche di immissione. Se venivano notate delle imprecisioni o delle lacunosità nelle schede originali era loro compito intervenire nella casa in cui si era verificata tale manchevolezza (RGI, 171, art. 28). Oltre a ciò gli impiegati comunali avevano l'obbligo di ordinare i dati in base al luogo di appartenenza (*Ortsübersicht*) e inserirli quindi nel *Gemeindsübersicht*, una specie di compendio dei dati fino a qui raccolti, che andava poi trasmesso all'autorità distrettuale (*Bezirksbehörde*) entro il 31 dicembre (RGI, 175, art. 45). Qui i dati venivano nuovamente elaborati e accorpatis in un unico elenco da comunicare quindi alla giurisdizione circolare. L'importanza di tale conteggio sta soprattutto nel fatto che i dati più precisi, pervenuti fino a noi, sono riferiti proprio a questo livello amministrativo. Sulla base dei dati accumulati, l'autorità circolare elaborava il *Kreisübersicht* trasmettendolo poi alla preposta autorità del *Land*, che per la nostra regione aveva sede in Trieste. Entro la fine di marzo 1858 il commissario di censimento provinciale (*Landesfürstliche Zählungs-Commissar*)¹⁹ doveva trasmettere tutte le nozioni raccolte per Trieste, Gorizia e l'Istria alla sede centrale del Ministero degli Interni a Vienna. Nel 1859, lo stesso *Ministerium des Innern*, dopo un'ulteriore rielaborazione dei dati per le singole circoscrizioni e dopo aver raccolto anche i dati dei cittadini austriaci all'estero,²⁰ rese pubblici i risultati del censimento nel volume *Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich nach der Zählung vom 31. October 1857*. Per alcune singole regioni il ministero pubblicò pure dei fascicoli contenenti i dati riferiti a quella specifica entità territoriale. Per il *Küstenland* disponiamo così dell'opuscolo *Popolazione e bestiame del Litorale secondo la numerazione del 31 ottobre 1857* (uscito anche nella versione tedesca come *Bevölkerung und Viehstand vom Küstenland nach der Zählung vom 31. October 1857*) che ricalca i dati già inseriti nella pubblicazione analitica imperiale (BVÖ, 128-133). Ed è proprio di queste pubblicazioni, stampate nell'i.r. stamperia di corte a Vienna e oggi giorno purtroppo sempre meno reperibili,²¹ che ci siamo serviti principalmente per proporre alcuni suoi aspetti più interessanti.

19 La sua competenza era pure quella di intervenire in soccorso all'autorità comunale in caso di necessità durante la prima elaborazione dei dati (RGI, 172, art. 31).

20 Per i civili questa era coordinata dal Ministero degli Esteri tramite le rappresentanze consolari e le ambasciate all'estero nonché dal Ministero del Commercio (RGI, 174-175, art. 43); mentre il conteggio dei militari e dei loro congiunti era di competenza del comando militare (RGI, 175, art. 44).

21 Una copia della pubblicazione imperiale viene custodita nell'Archivio di Stato di Trieste, mentre i fascicoli relativi al Litorale si possono reperire nella Biblioteca Statale Isontina di Gorizia (in versione tedesca) e nella Biblioteca Civica di Trieste (in versione italiana).

Haus-Nr.
Abtheilung-Nr.

Kuća pod br.
Broj stana

Anzeigezettel — Prijavnica

zur Zählung der Bevölkerung und der wichtigsten häuslichen Nutztiere nach dem
Stande vom 31. October 1857.

za popisivanje pučanstva i najvažnije domaće koristne marve po stanju od
31. Listopada 1857.

Gefamtes hies. br. Wohnort. Lokal broj stanah	Familien- und Tauf- oder Vornamen, sammt Bezeichnung des Adelgrades und Prädikats. Prezime i ime, zatim stupanj plemstva i pridjevak ili tit predikat.	Geburts- Narodjenja			Religion. Vjerozakon.	Würde, Amt, Erwerb oder sonstige Unterhaltquellen. Čast, ured, zasluzba ili ini izvor, otkuda se hrani.	Stand, bittg. vrednostel oder vermitel. Nodjenje, odjevan ili obudoljen.	Heimat, Gemeinde, Bezirk, Kreis, Land. Zavicaj, občina, kotar, okružje pokrajina.	Matrikeln- nummer.	Matrikeln- ort.	Anmerkung. Bilješka.	Viehhand- Maovina marve	
		Sex godina	Monat meseč	Tag dan								Art vrsta	Zahl komada.
												Stiere puzdual	
												Stiere kobilo	
												Stiere Bullen Kühe Kalber Lämmer Schafweiden	
												Manufaktur und Wandwerk mule i masgo	
												Stiere bikovi	
												Stiere krave	
												Ochsen volovi	
												Rinder bis 3 3/4 trockn. od 2 pedla.	
												Stiere magard	
												Stiere ovce	
												Stiere koze	
												Stiere strijje	

Fig. 3: Fac-simile della "Carta di notificazione" nella versione tedesco-croata.
Sl. 3: Faksimil popisne pole v nemško-hrvatski verziji.

DATI STATISTICI

Come si accennava in precedenza per il 1857 non esiste, da quanto ci è dato sapere, alcuna documentazione che rilevi la portata demografica delle unità amministrative minori come i comuni e le frazioni di comune. Ed è proprio per questo motivo che alcune opere analitiche hanno cercato di sopperire a tale manchevolezza, proponendo, quale alternativa ai dati ufficiali, quelli kandleriani (cfr. Perselli, 1993) oppure hanno calcolato i dati demografici ricorrendo a fonti indirette e ricalcolando le cifre per le singole frazioni sulla base del censimento del 1869 modificandoli in percentuale conformemente all'aumento della popolazione (cfr. Korenčić, 1979). Per questo motivo abbiamo deciso di riportare in modo integrale alcuni dei dati più interessanti fra quelli disponibili. I più precisi fra questi sono riferiti alle circoscrizioni distrettuali, mentre per altri non si dispone che dei valori inerenti al Litorale nel suo intero. Volendo essere questo studio soprattutto uno spunto per ulteriori ricerche abbiamo creduto opportuno ridurre la ricerca delle cause al minimo necessario. Non si sorvolerà invece sopra a una comparazione, laddove possibile, con i dati quantitativi inerenti alle altre due province del Litorale, vale a dire la

città immediata dell'Impero, Trieste e la Contea principesca di Gorizia-Gradisca nonché a un confronto con le medie imperiali.

Città, villaggi e case

Nel 1857 l'Istria contava 21 centri abitati cui spettava l'appellativo di città (*Stadt*), sei erano i borghi (*Markt*) e 492 i villaggi (*Dorf*). A differenza di Trieste e Gorizia non vi veniva però registrato alcun sobborgo (*Vorstadt*), l'unità amministrativa più grande dopo quella di città. In questa statistica risulta essere interessante soprattutto il confronto tra il numero delle case e quello delle parti abitanti che, in realtà, sta a indicare il numero e la proporzione delle parti condominiali vale a dire il numero degli appartamenti racchiusi nello stesso stabile. Essendo l'Istria priva di grossi agglomerati urbani, tenendo conto che anche nei maggiori centri come Capodistria, Pisino e Castua la casa raggiungeva raramente il secondo piano e dato che nella campagna istriana molti edifici fungevano unicamente per i lavori agricoli e non erano abitati, risulta logico che il numero delle abitazioni non superi di molto quello delle case. L'unica eccezione è rappresentata da Rovigno dove in 1.894 case complessive abitano ben 3.227 "famiglie",

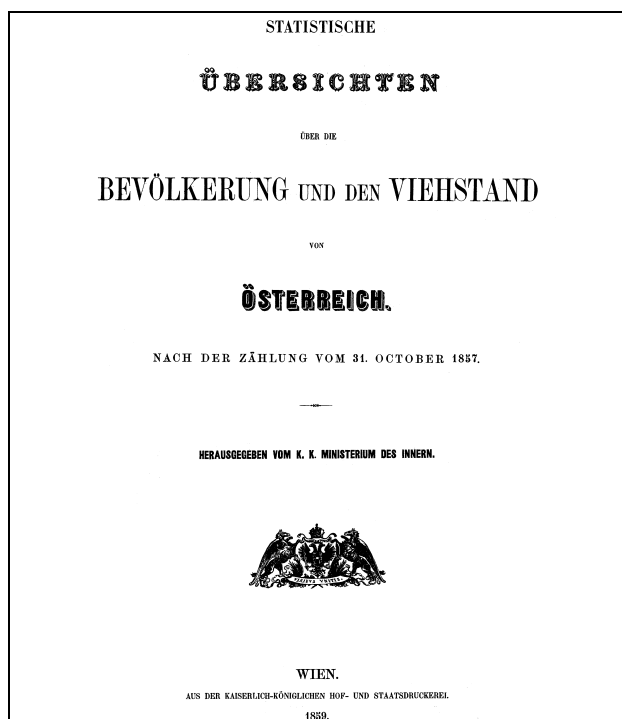


Fig. 4: Frontespizio della pubblicazione imperiale ufficiale (BVÖ).

Sl. 4: Naslovnica cesarske publikacije o uradnem izidu popisa (BVÖ).

questo grazie soprattutto alla struttura edilizia delle case nel centro di Rovigno dove, a differenza delle altre cittadine istriane, gli edifici raggiungevano anche il terzo se non già il quarto piano. Nel distretto dell'Istria centro-occidentale ogni casa contava in media 1,7 abitazioni mentre nel resto della regione tale media non superava l'1,2. A Lussinpiccolo, Montona e Pola il numero delle parti abitanti risulta essere addirittura minore di quello delle case, il che sta a significare che numerosi edifici, pur disponendo di un numero civico comunale regolare, permanevano non insediati.²² Discorso inversamente opposto per quel che concerne Trieste dove in 5.597 case le parti abitanti erano ben 19.576, il che vuol dire che ogni edificio ospitava in media ben 3,5 abitazioni.²³ Se si considera solamente Trieste-città e le sue 1.966 case si conclude che solamente quattro distretti istriani (Cherso, Parenzo, Pola e Rovigno) avevano un numero complessivo di case inferiore, pur essendo la circoscrizione tergestina nettamente più popolata rispetto alle singole circoscrizioni della penisola. Anche Gorizia-città poteva contare su una media di tutto rispetto con 2,9 abitazioni per casa. A livello monarchico solamente il salisburghese, la Carinzia, la Slesia e la Carniola contavano un numero totale di case inferiore a quello del *Küstenland* (79.766) (BVÖ, 2).

Tabella 1: Numero delle unità amministrative e delle case in Istria e nel Litorale (BVÖ, 2).

Tabela 1: Število administrativnih enot in hiš v Istri in Primorju (BVÖ, 2).

distretto	città	sobborghi	borghi	villaggi	case	parti abitanti
Albona	1			19	2.027	2.342
Buie	3			19	2.515	3.160
Capodistria	2			71	5.500	5.505
Castelnuovo				62	2.351	2.839
Cherso	1			16	1.390	1.740
Dignano	1			13	2.657	3.025
Lussinpiccolo	3			9	2.820	2.434
Montona	1		2	18	2.679	2.551
Parenzo	1			17	1.631	2.005
Pinguente	1			75	2.605	2.964
Pirano	1		1	6	2.970	3.580
Pisino	1		1	35	4.152	5.180
Pola	1			13	1.566	1.515
Rovigno	1			5	1.894	3.227
Veglia	1			70	3.525	3.625
Volosca	2		2	44	3.947	4.785
ISTRIA	21		6	492	44.229	50.477
TRIESTE	1	12		12	5.597	19.576
GORIZIA	5	11	9	465	29.940	37.133
LITORALE	27	23	15	969	79.766	107.186

22 In realtà poteva trattarsi pure di stalle, negozi, officine artigianali e simili.

23 La proporzione sarebbe risultata vistosamente maggiore se calcolata solamente sulle 1.966 case costituenti il nucleo cittadino.

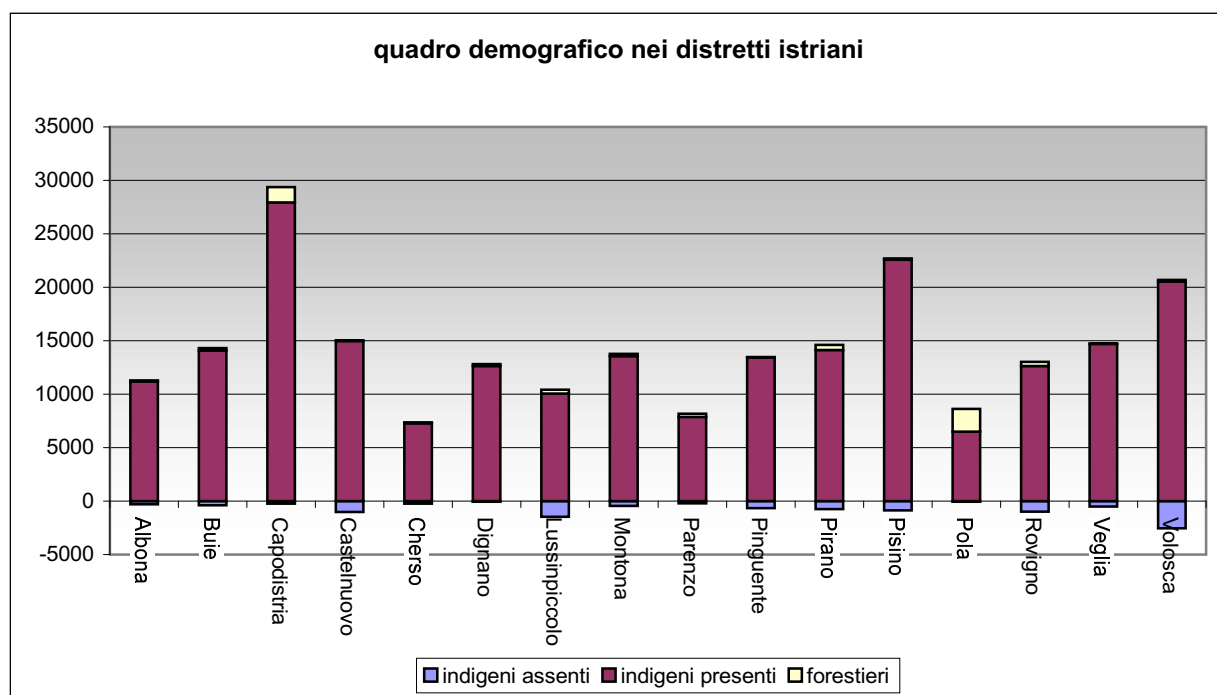


Grafico 1: Popolazione indigena e forestiera istriana per distretto di appartenenza (PBL, 5).

Graf 1: Domače in tuje istrsko prebivalstvo razdeljeno po bivalnem okraju (PBL, 5).

La popolazione presente

Il 31 ottobre 1857 vivevano complessivamente in Istria 230.328 persone, 224.083 delle quali indigene (*Einheimisch*) e 6.245 forestiere (*Fremde*). L'Istria costituiva così la più popolata delle tre circoscrizioni del *Küstenland*. A proposito della ripartizione in indigeni e forestieri è doveroso precisare subito che quest'ultimo termine non va frainteso e confuso con quello di "straniero" (*Ausländer*) in quanto esso veniva affibbiato a tutte quelle persone che alla data del censimento risiedevano in un comune diverso da quello della nascita.²⁴ Ciò significa che dietro al termine "forestieri" potevano celarsi in questo caso anche cittadini istriani che erano migrati da una località all'altra della regione.

Per quel che concerne la distribuzione demografica in ambito regionale va detto che il distretto maggiormente popolato era quello di Capodistria che contava 29.363 abitanti. Nella circoscrizione giustinopolitana viveva il 12,7% dell'intera popolazione istriana. Anche il distretto di Pisino si elevava dalla media facendo registrare 22.693 abitanti totali. Superava le 20 migliaia

pure il distretto di Volosca. In queste tre circoscrizioni viveva quasi un terzo dell'intera popolazione allora presente in Istria. D'altra parte le unità amministrative meno popolate erano quelle di Cherso, Parenzo e Pola che non raggiungevano ciascuna i 10.000 abitanti. Non deve sorprendere il dato riferito al più meridionale dei distretti istriani in quanto a quel tempo Pola non aveva ancora conosciuto il grosso boom demografico, legato allo sviluppo dell'industria, specie di quella connessa all'arsenale militare, che ne segnerà buona parte della seconda metà del secolo fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Tuttavia l'elevata presenza di popolazione non indigena, e dunque immigrata di recente, nel distretto polese era un sintomo premonitore di quello che stava per compiersi. Nelle restanti 10 circoscrizioni istriane la popolazione spaziava tra le 10 e le 15 mila unità. Calcolando la sola popolazione indigena il primato spettava ancora sempre a Capodistria con 27.934 abitanti, mentre d'altra parte si abbassava ulteriormente la popolazione del distretto di Pola che non faceva registrare che 6.491 indigeni presenti.

²⁴ Senza addentrarci in una intricata questione storica, come lo è quella sulla pertinenza, rileviamo solamente che si trattava nel caso degli *Ausländer* di cittadini esteri.

Tabella 2: Popolazione effettivamente presente e tasso dei forestieri nei distretti istriani (PBL, 5 - elaborazione).**Tabela 2: Efektivno prisotno prebivalstvo in delež tujcev v istrskih okrajih (PBL, 5 - obdelava).**

distretto	indigeni	forestieri	presenti totali	% dei forestieri
Albona	11.187	88	11.275	0,78
Buie	14.076	221	14.297	1,55
Capodistria	27.934	1.429	29.363	4,87
Castelnuovo	14.967	61	15.028	0,41
Cherso	7.286	81	7.367	1,10
Dignano	12.633	187	12.820	1,46
Lussinpiccolo	10.068	344	10.412	3,30
Montona	13.573	193	13.766	1,40
Parenzo	7.876	297	8.173	3,63
Pinguente	13.442	40	13.482	0,30
Pirano	14.120	477	14.597	3,27
Pisino	22.565	128	22.693	0,56
Pola	6.491	2.132	8.623	24,72
Rovigno	12.626	398	13.024	3,06
Veglia	14.702	26	14.728	0,18
Volosca	20.537	143	20.680	0,69
ISTRIA	224.083	6.245	230.328	2,71

Dei 6.245 forestieri presenti in Istria ben il 57% era concentrato nei soli distretti di Pola e Capodistria. Nel distretto polese i forestieri rappresentavano addirittura un quarto di tutti i presenti in quella circoscrizione. D'altro canto la minore concentrazione di popolazione non indigena veniva registrato nell'isola di Veglia (lo 0,18% della popolazione presente) e nei distretti dell'Istria centro-settentrionale (Pinguente, Castelnuovo e Pisino). Per questi ultimi si potrebbe supporre che la crisi che ha colpito il settore agrario nelle annate precedenti il censimento abbia avuto ora i suoi effetti costringendo numerosi contadini, in questo caso quelli non indigeni, all'emigrazione. A livello regionale, su tutta la popolazione dimorante allora in Istria, i forestieri rappresentavano il 2,7%. Una media simile (3,1%) veniva registrata a Gorizia, mentre a Trieste tra tutta la popolazione presente in data 31 ottobre 1857 vi erano, in base ai dati ufficiali, ben 31.206 persone (il 29,8% dei presenti) nate fuori di essa. In tutto l'impero i forestieri risultavano essere 2.423.033 su una popolazione totale presente di 37.754.856, pari a un tasso del 6,4%. Se si escludono i Confini militari solamente la Dalmazia (1,3%), il Lombardo-Veneto (1,8%), e la Transilvania

(2,4%) detenevano una minore presenza relativa di forestieri rispetto all'Istria. Tale dato è comunque un indice della stazionarietà della popolazione istriana che sembra non avere subito a quell'epoca grossi spostamenti migratori, perlomeno quelli in entrata.

Tabella 3: Popolazione effettivamente presente nel Litorale (PBL, 5 - elaborazione).**Tabela 3: Efektivno prisotno prebivalstvo v Primorju (PBL, 5 - obdelava).**

circolo	indigeni	forestieri	presenti totali	% dei forestieri
Trieste	73.501	31.206	104.707	29,80
Gorizia	180.163	5.780	185.943	3,11
Istria	224.083	6.245	230.328	2,71
LITORALE	477.747	43.231	520.978	8,30

Alla data del censimento l'intero *Küstenland* contava complessivamente 507.931 persone indigene. La pubblicazione ufficiale propone pure una tabella comparativa con i dati del conteggio eseguito nel 1850/51 (BVÖ, 69). Da questo confronto emerge che il Litorale accusò in questo lasso di tempo un decremento di ben 5.169 unità fra le sole persone indigene, pari a un calo relativo dell'1,01% che è in assoluto, dopo quello del salisburghese (-1,48%), il più alto fatto registrare in ambito alla Monarchia austriaca. Tale tendenza è altresì in netto contrasto con l'andamento a livello imperiale dove nello stesso intervallo temporale si registra un aumento della popolazione indigena pari al 4,64%. Il ribasso è ancora maggiore se calcolato su tutta la popolazione effettivamente presente dove il Litorale accusa un deficit di 18.822 persone passando dai 539.800 abitanti del 1850/51 ai 520.978 fatti registrare alla data della prima rilevazione ufficiale con un decremento relativo pari al 3,49%. Tuttavia, essendo la rilevazione del 1850/51, come sostiene lo stesso Ministero degli Interni, poco attendibile, questa comparazione va presa con beneficio d'inventario.

Lo stesso discorso vale pure per alcune rilevazioni precedenti che vengono proposte in una tabella comparativa inserita nella pubblicazione ufficiale (PBL, 7; BVÖ, 133). Questi dati, pur essendo spesso lacunosi²⁵ e pur presentando dei diversi metri di paragone,²⁶ offrono la possibilità di inquadrare a grosse linee l'andamento demografico riguardante il Litorale nel quarantennio che precede la prima rilevazione ufficiale (cfr. il grafico 2).

25 Per il 1817 l'unico dato è quello riferito alla popolazione presente, mentre per l'annata 1827 non si dispone né del valore relativo ai forestieri né della classificazione degli indigeni in presenti e assenti.

26 A differenza del dato relativo al 1857, nel 1837, nel 1846 e nel 1850/51 non sono stati rilevati i forestieri residenti a Trieste.

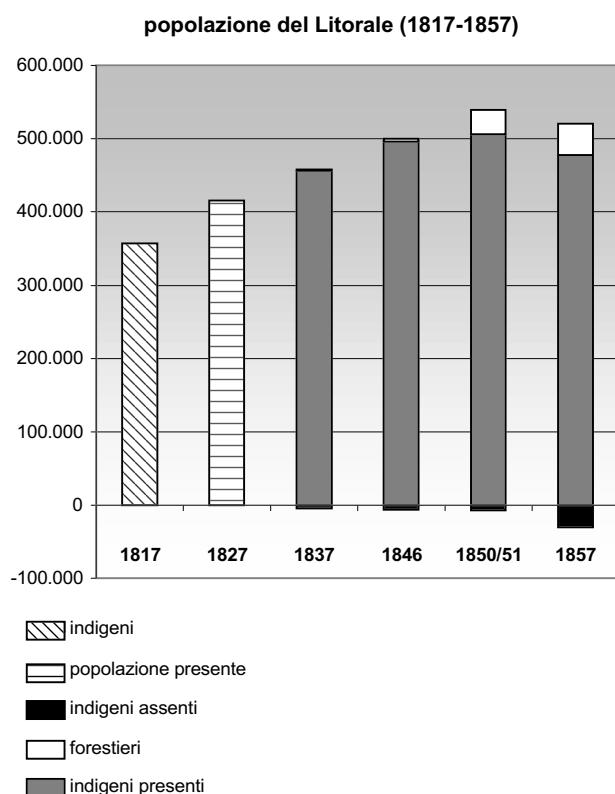


Grafico 2: Movimento demografico nel Litorale (1817-1857) (BVÖ, 133).

Graf 2: Demografsko gibanje v Primorju (1817-1857) (BVÖ, 133).

Come già rilevato in precedenza, per il 1857 non si conosce purtroppo il quadro demografico delle circoscrizioni amministrative più piccole. Il fascicolo relativo al Litorale (BVK; PBL) non le prende nemmeno in considerazione mentre la pubblicazione analitica imperiale tratta solamente i comuni locali con una popolazione superiore ai 2.000 abitanti (BVÖ, 39-74). Di questi riporta però solamente il numero delle persone complessive omettendo tutti gli altri dati. Un altro problema concerne la questione a quale tipo di abitanti essi facciano riferimento in quanto il testo tedesco riporta solamente il sostantivo *Einwohner* (abitanti, per l'appunto) senza precisare se trattasi unicamente degli indigeni oppure della popolazione complessiva. Con l'uso di una particolare metodologia di calcolo applicata al numero degli abitanti di Trieste siamo riusciti a ricostruire che il conteggio era riferito a tutta la popolazione presente, dunque inclusi i forestieri ed esclusi gli indigeni assenti.

Tabella 4: Popolazione presente nei comuni locali istriani con più di 2.000 abitanti (BVÖ, 48).

Tabela 4: Prisotno prebivalstvo v istrskih krajevnih občinah z več kot 2.000 ljudi (BVÖ, 48).

comune locale	abitanti
Castua	12.315
Rovigno	9.442
Capodistria	9.186
Pirano	8.749
Cherso	7.367
Lussinpiccolo	7.055
Castelnuovo	6.360
Montona	5.338
Matteria	5.074
Dignano	4.517
Portole	4.449
Gimino	3.886
Isola	3.797
Jelsane	3.594
Pola	3.524
Parenzo	3.114
Pisino	3.087
Grisignana	2.849
Muggia	2.811
Buie	2.648
Bescanuova	2.502
Visinada	2.308
Dobrigno	2.307
Dobasnizza	2.305
S. Lorenzo	2.210
Lussingrande	2.113

A dimostrazione di quanto già asserito in precedenza, ben 16.467 dei 43.231 forestieri presenti nel Litorale, vale a dire il suo 38%, era pur sempre nativa dello stesso *Land*, 21.261 persone provenivano dalle altre regioni della monarchia mentre 5.448 erano gli immigrati dall'estero.²⁷ Purtroppo non si dispone di cifre disgiunte riferite al solo circolo d'Istria per cui dei 6.245 forestieri presenti in loco non si conosce la patria d'origine. Possiamo tuttavia presupporre che la proporzione dei nati in regione si aggiri perlomeno sui valori di Trieste, poiché a questa altezza cronologica l'Istria rappresentava piuttosto una terra di emigrazione che non di immigrazione.

²⁷ Di 55 persone nate fuori dal *Küstenland* non si conosce il luogo di origine.

Tuttavia, soprattutto per quel che concerne i forestieri e la loro patria d'origine, le cifre ufficiali non sempre risultano essere attendibili. Sulla base della ricerca svolta sulle carte di notificazione della città di Trieste, i forestieri ivi presenti la cui patria d'origine risulta essere la Carinzia, per esempio, sono sensibilmente superiori allo "zero" proposto dalla pubblicazione ufficiale (PBL, 6), con molti immigrati soprattutto da Villaco, Arnoldstein, Spittal e Klagenfurt.²⁸ E anche il dato quantitativo riguardante il numero complessivo dei forestieri presenti in Trieste risulta essere, in base alla nostra stima, piuttosto superiore (circa 32.800) a quello proposto dalla pubblicazione ministeriale (31.206). Tale scostamento potrebbe spiegarsi con l'applicazione o meno del diritto di pertinenza nelle statistiche ufficiali. Senza la computazione dei non pertinenti, infatti, il numero dei forestieri complessivi potrebbe subire delle modifiche volte al ribasso. Va altresì precisato che si riscontrano delle discrepanze pure nel confronto fra i dati quantitativi proposti dalle due diverse pubblicazioni. La BVÖ, infatti, rettifica alcuni valori proposti dalla pubblicazione regionale; così i dati dei forestieri originari della Galizia aumentano da 6 a 68, quelli della Moravia passano da 220 a 226, gli stiriani salgono da 609 a 669 mentre lo "0" riferito alla Bucovina viene modificato in "2". Cambia pure il dato dei carinziani che nella pubblicazione viennese vengono accorpati ai carnioli per un totale di 6.554 unità (BVÖ, 10-11). Sapendo noi essere il numero dei nati in Carniola pari a 5.599 persone intuivamo che quelli provenienti dalla Carinzia corrispondono a 945,²⁹ il che sembra molto più verosimile rispetto alla cifra proposta dalla PBL.

Dei 21.261 forestieri con passaporto asburgico presenti nel Litorale ben 17.604, vale a dire l'82,8%, erano provenienti dalle regioni confinanti. I più numerosi erano i lombardi e i veneti con ben 9.341 presenze, pari al 21,6% di tutti i forestieri. Nutrita era pure la colonia dei carinziani e carnioli (6.544 persone) mentre dei 3.568 dalmati disseminati per l'impero, quasi la metà (1.719) si era stabilita in una località del Litorale.

Tabella 5: Patria dei forestieri del Litorale (PBL, 6).
Tabela 5: Domovina primorskih tujcev (PBL, 6).

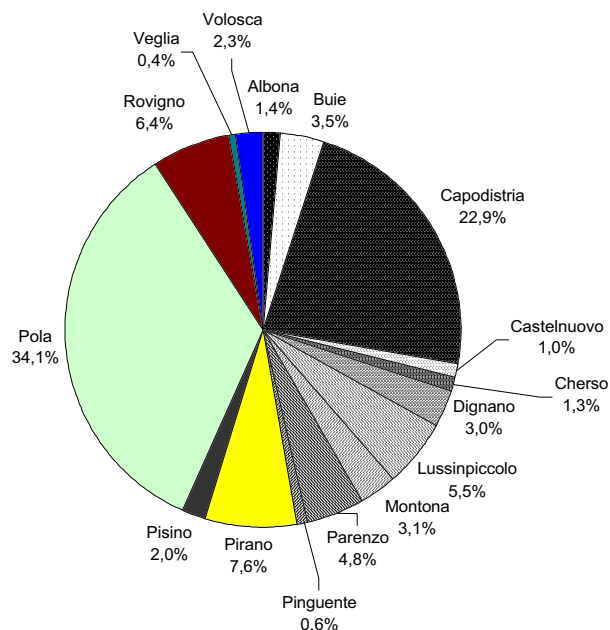
<i>patria</i>	<i>forestieri</i>
LITORALE	16.467
Austria inferiore	352
Austria superiore	58
Boemia	452
Bucovina	
Carinzia	
Carniola	5.599
Confini militari	15
Croazia-Slavonia	824
Dalmazia	1.719
Galizia	6
Lombardo-Veneto	9.341
Moravia	220
Salisburgo	13
Serbia e Banato	37
Slesia	87
Stiria	609
Tirol	556
Transilvania	19
Ungheria	279
TOTALE IMPERO	3020.186
ESTERO	5.448
IGNOTO	55
TOTALE	42.156

Per concludere ancora una considerazione: ripartendo i non indigeni in quelli nati al di fuori dei confini imperiali e quelli nati nelle altre regioni austriache intuivamo che nel Litorale la proporzione dei primi (il 20,6%) è sensibilmente superiore a quella fatta registrare a livello asburgico (il 14,9%).

28 Lo stesso discorso vale pure, anche se in misura molto minore, per la Bucovina con alcuni casi di persone immigrate da Czernowitz (cfr. ad es. BCT, nro. 1173). È possibile che tali dati quantitativi siano andati smarriti in una qualche comunicazione sommaria da un livello a uno superiore, pertanto, non pervenuti fino a Vienna, non sono stati computati nelle statistiche conclusive. Tuttavia la pubblicazione ufficiale non si preoccupa di "giustificare" la casella rimasta vuota come si trattasse in realtà di un valore pari, appunto, allo zero.

29 Tale valore viene in effetti ribadito nel capitolo inerente al Litorale inserito nella pubblicazione viennese (cfr. BVÖ, 132).

30 Nell'originale viene riportata quale somma di tutti i forestieri appartenenti agli altri paesi dell'Impero la cifra 21.261 che ricalca quella proposta dalla BVÖ. Non si tratta quindi di un errore di calcolo ma proprio di una voluta correzione tesa a far combaciare i dati delle due diverse pubblicazioni. Di conseguenza, anche il totale assoluto (43.231) risulta essere il medesimo di quello proposto da Vienna (cfr. PBL, 6; BVÖ, 10-11).

distribuzione dei forestieri in Istria**Grafico 3: Ripartizione dei forestieri istriani per distretto di residenza (PBL, 5).****Graf 3: Razdelitev istrskih tujcev po bivalnem okraju (PBL, 5).****La popolazione indigena assente**

La parte inerente alla popolazione indigena assente (*Abwesende einheimische Bevölkerung*) viene spesso identificata dalla storiografia contemporanea quale quella legata al movimento migratorio e per la precisione al dato quantitativo riguardante le persone emigrate (Stulli, 1984, 55) ed è forse proprio per questo motivo che la pubblicazione ufficiale dedica a essa pure uno sguardo retrospettivo riferito agli anni 1827, 1837, 1846 e 1850/51.³¹

I cittadini nati nel Litorale che alla data del censimento si trovavano in un luogo diverso da quello della nascita erano 30.184. Le persone che si erano stabilite in un altro *Land*, rimanendo pur sempre entro i confini imperiali, erano 6.346. Fra i luoghi di dimora di queste persone prevalgono le regioni confinanti se è vero che ben 5.344 persone si erano stabilite tra Croazia-Slavonia, Carniola, Carinzia e Lombardo-Veneto. Soltanto 886 abitanti del Litorale, il 2,9% di tutti gli indigeni assenti (lo 0,2% degli indigeni complessivi)

si erano spinti all'estero. I marittimi, che venivano trattati separatamente, erano ben 3.865, mentre di 2.620 persone non si conosce il luogo di dimora.

Tabella 6: Dimora degli indigeni assenti del Litorale (PBL, 6).**Tabela 6: Kraj nastanitve odsotnih primorskih domačinov (PBL, 6).**

dimora	indigeni assenti
LITORALE	16.467
Austria inferiore	397
Austria superiore	1
Boemia	32
Bucovina	
Carinzia	834
Carniola	1.835
Confini militari	
Croazia-Slavonia	1.874
Dalmazia	138
Galizia	1
Lombardo-Veneto	801
Moravia	7
Salisburgo	3
Serbia e Banato	29
Slesia	
Stiria	243
Tirolo	32
Transilvania	7
Ungheria	112
TOTALE IMPERO	6.346
ESTERO	886
PER MARE	3.865
IGNOTO	2.620
TOTALE	30.184

La larga maggioranza degli 886 cittadini del Litorale che alla data del censimento dimoravano all'estero era costituita da coloro che si trovavano in uno dei territori ottomani (577 persone).³² Fra gli altri luoghi di dimora da segnalare la Russia (68 persone), la Grecia (51) e la Gran Bretagna (51), mentre le 12 persone che si erano stabilite sul suolo del Brasile ci fanno intuire che aveva già preso piega un'emigrazione diretta verso quel paese.³³

31 Per questi dati e per uno sguardo d'insieme sulle migrazioni in epoca asburgica rimandiamo a Krmarc, 2000.

32 Tale tendenza ricalcava l'identica proporzione fatta registrare a livello imperiale dove il 65% dei 73.354 cittadini asburgici dimoranti all'estero si trovava in Turchia.

33 Fra i paesi esteri di dimora la statistica ufficiale non prende in considerazione, escluso il Brasile, alcun paese extra-europeo. Probabilmente le persone stabilite in uno di questi stati veniva classificata nella casella riguardante la "dimora ignota".

distribuzione della popolazione assente e presente

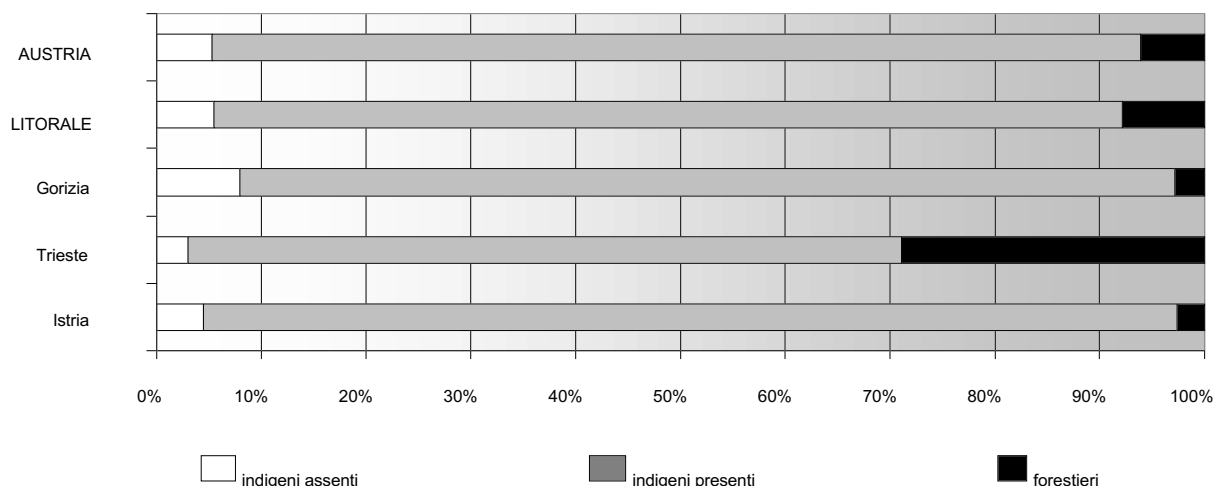


Grafico 4: Ripartizione della popolazione presente e assente dell'Istria, del Litorale e dell'Impero asburgico (PBL, 5; BVÖ, 5 - elaborazione).

Graf 4: Razdelitev navzočega in odsotnega prebivalstva v Istri, Primorju in Avstrijskem Cesarstvu (PBL, 5; BVÖ, 5 - obdelava).

Prendendo in esame solamente la regione istriana gli assenti rappresentavano il 4,59% di tutta la popolazione indigena. Tale tasso era molto simile a quello fatto registrare a Trieste (4,17%), ma molto distante dalla media di Gorizia (8,21%, con 16.113 assenti su un complesso di 196.276 indigeni). Se calcoliamo però unicamente la componente maschile gli assenti istriani si avvicinano a quelli isontini (6,6% a 8,9%). Già tale dato ci fa intendere che gli assenti istriani dovevano essere prevalentemente di sesso maschile. Quando poi si scopre che dei 10.789 assenti totali ben 7.751 (il 71,8%) erano maschi si capisce che l'"emigrazione" istriana era prevalentemente legata a questo genere e, si può supporre, in buona parte costituita dai marittimi imbarcati (Stulli, 1984, 53); mentre a Trieste e Gorizia la ripartizione per sesso è distribuita in modo più equo. Tale supposizione viene avvalorata con la constatazione che sono soprattutto i distretti nei quali l'economia era basata prevalentemente sulla marineria a far registrare una maggiore discrepanza tra maschi e femmine. A Lussinpiccolo, per esempio, dei 1.477 assenti complessivi ben 1.341 (il 90,8%) erano maschi. A Rovigno le assenze maschili sono 902 al cospetto delle 95 femminili. Il numero assoluto più elevato di indigeni assenti sia tra la popolazione femminile (671) sia tra quella maschile (1.866) si registra nel distretto di Volosca. La circoscrizione nord orientale era particolarmente dedita alla marineria, mentre molte donne cercavano di impiegarsi in qualità di serve. Di conseguenza in tutti e tre questi distretti la popolazione indigena presente vedeva una larga prevalenza della componente fem-

minile: a Rovigno il 53,7%, a Volosca il 54,0% e a Lussinpiccolo addirittura il 58,0% con 5.836 femmine al cospetto di 4.232 maschi. Anche complessivamente la ripartizione in base al sesso vede una prevalenza piuttosto marcata dell'elemento indigeno femminile con la presenza di 114.385 unità rispetto alle 109.698 maschili vale a dire con un tasso del 51,05%. A Trieste la proporzione delle femmine presenti è ancora maggiore e tocca il 51,37% (a Gorizia invece scende al 50,57%). Anche a livello asburgico il bilancio delle presenze per genere vedeva una prevalenza della componente femminile (50,55%), che può essere letto parzialmente quale conseguenza del 56,7% di assenze indigene maschili rispetto al 43,3% di quelle femminili.

Tabella 7: Indigeni assenti del Litorale ripartiti per genere (PBL, 5; BVÖ, 5).

Tabela 7: Odsotni primorski domačini razdeljeni po spolu (PBL, 5; BVÖ, 5).

circolo	maschi		femmine	
	assenti	%	assenti	%
Trieste	1.875	57,1	1.407	42,9
Gorizia	8.729	54,2	7.384	45,8
Istria	7.751	71,8	3.038	28,2
LITORALE	18.355	60,8	11.829	39,2
AUSTRIA	1.213.591	57,3	905.469	42,7

Tabella 8: Indigeni assenti istriani ripartiti per genere e loro tasso relativo sugli indigeni totali (PBL, 5 - elaborazione).

Tabela 8: Odsotni istrski domačini razdeljeni po spolu in njihov delež na celotnih domačinih (PBL, 5 - obdelava).

distretto	indigeni assenti		tasso sugli indigeni totali
	maschi	femmine	
Albona	178	113	2,60%
Buie	211	184	2,81%
Capodistria	150	76	0,81%
Castelnuovo	672	339	6,75%
Cherso	233	21	3,49%
Dignano	63	8	0,56%
Lussinpiccolo	1.341	136	14,67%
Montona	239	225	3,42%
Parenzo	137	76	2,70%
Pinguente	393	254	4,81%
Pirano	430	323	5,33%
Pisino	498	379	3,89%
Pola	38	22	0,92%
Rovigno	902	95	7,90%
Veglia	400	116	3,51%
Volosca	1.866	671	12,35%
ISTRIA	7.751	3.038	4,81%

La religione

Dal punto di vista del credo religioso il quadro dell'Istria era piuttosto chiaro: il 99,9% degli istriani indigeni si era dichiarato di fede cattolica. Il restante 0,1% è da attribuirsi soprattutto alla colonia ortodossa di Peroi; 211 erano infatti le persone che risultavano di religione "greca-non unita" fatte registrare nel distretto di Pola. Per i rimanenti non cattolici si tratta di casi isolati. La situazione era molto simile pure nel circolo goriziano, sia pure con la presenza di 411 ebrei quasi tutti concentrati a Gorizia città (300) e Gradisca (100) mentre in Istria soltanto una persona si era dichiarata ebrea e

risiedeva nel distretto di Capodistria. Fra le altre province austriache sono di fede esclusivamente cattolica pure la Lombardia, la Carniola, il Tirolo-Vorarlberg e il salisburghese nel quale si contano in tutto solamente 67 casi di persone non cattoliche. Ben diversa era la situazione in quel di Trieste e questo grazie soprattutto alla massiccia presenza proprio della componente ebraica che raggiungeva il 4,3% solamente fra gli indigeni. Calcolata su tutta la popolazione presente tale percentuale sarebbe risultata sensibilmente superiore con molti casi di recente immigrazione soprattutto dalle regioni della Dalmazia e dalle parti continentali della monarchia quali la Boemia, la Galizia e la Bucovina. Lo stesso discorso vale pure per la componente ortodossa (lo 0,8% degli indigeni totali) con la presenza di varie persone recentemente immigrate che indicavano quale patria d'origine soprattutto le isole Ionie o erano comunque sudditi ottomani.

L'economia

La parte inerente alla classificazione della popolazione in base alle categorie di attività economica è solitamente quella più complessa in qualsiasi censimento, ed è così pure in questa prima rilevazione austriaca. Il *Ministerium des Innern* non ne fa certamente un mistero: per rendersene conto basta leggere le pagine introduttive alla pubblicazione dei dati (BVÖ, V). La statistica ufficiale prendeva in considerazione la popolazione indigena, compresa quella non presente, esclusi però i forestieri. Un'altra caratteristica di questo primo censimento è che veniva considerata tutta la popolazione, prescindendo dall'attività professionale o meno e con l'inclusione di tutte le fasce d'età, vale a dire che ogni cittadino, prescindendo dal suo *status* e dagli anni d'età, veniva comunque classificato entro una delle categorie proposte in quanto, stando all'allocuzione ufficiale, solamente in questo modo si era in grado di poter disporre di un quadro completo della popolazione.³⁴ Così i congiunti, se privi di un loro mestiere specifico, venivano dapprima inseriti nella

Tabella 9: Popolazione indigena del Litorale in base all'appartenenza religiosa (PBL, 2).

Tabela 9: Primorsko domače prebivalstvo razdeljeno po verski pripadnosti (PBL, 2).

circolo	cattolici			non uniti		evangelici		unitari	ebrei	altro
	latini	greci	armeni	greci	armeni	luterani	riformati			
Trieste	72.298	112	32	623	21	278	118		3.301	
Gorizia	195.816	1		1	1	33	12	1	411	
Istria	234.615	5	1	232		9	8		1	1
LITORALE	502.729	118	33	856	22	320	138	1	3.713	1

³⁴ Soltanto a partire dal 1880 i censimenti austriaci terranno conto di due diversi metodi di classificazione con l'introduzione della nuova modalità che classificherà in modo distinto solamente quella parte di popolazione considerata attiva (*Berufsthätige*).

medesima categoria del capofamiglia (*In jede Spalte, sind die nächst gleichartigen Berufszweige einzubeziehen*) (BVÖ, V) per venir poi classificati a parte. Tale metodo è, a nostro modo di vedere, piuttosto opinabile in quanto non permette di calcolare quella che è stata l'occupazione effettiva e impedisce di applicare qualsiasi calcolo quantitativo che possa avere delle sembianze verosimili. Si dimostra invece efficace per quel che concerne la ripartizione della popolazione entro le varie categorie di attività. Le categorie di classificazione erano complessivamente 18, di cui 16 attive, mentre non è stata applicata alcuna distinzione in base alla posizione al loro interno a causa, stando alla spiegazione ufficiale, della complessità che tale opera avrebbe richiesto (BVÖ, V).

Per quanto concerne la disoccupazione l'unico dato certo è quello riferito agli uomini superiori ai 14 anni di età che venivano inclusi nella categoria "d'altra specie". In Istria il 2,95% degli abitanti è stato inserito in questa particolare categoria di "disoccupati". Tale tasso è superiore a quello di Trieste (2,12%) ma sensibilmente inferiore a quello fatto registrare a Gorizia (3,70%), mentre la media imperiale raggiungeva il 3,56%. Prendendo invece in considerazione entrambe le categorie non produttive, includendo quindi anche le donne e i fanciulli, il tasso nei tre circoli del Litorale risulta essere piuttosto simile: in Istria il 64,6%, a Trieste il 64,0% e a Gorizia il 64,2% rispetto a una media imperiale che non raggiungeva nemmeno il 61%. Conoscendo la distribuzione della popolazione in base al sesso e alle classi di età (cfr. tab. 12-13) si riesce a calcolare la proporzione degli occupati femmine e maschi inferiori ai 14 anni. In Istria questi erano 9.647, vale a dire il 6,24% di tutte le persone rientranti in questa specifica fascia. Nelle altre due circoscrizioni del Litorale tale proporzione era ben più alta: a Trieste il 7,37% e a Gorizia l'8,29% con 10.731 occupati su 129.400 cittadini rientranti in questa categoria. Ma sapendo che a livello imperiale addirittura il 13,59% delle femmine e dei maschi sotto i 14 anni risultava essere produttivo, si intuisce che l'alto tasso di disoccupazione fatto registrare nel Litorale, e a maggior ragione in Istria, era dovuto proprio a questa particolare categoria di persone.

Gli istriani classificati entro una delle categorie di lavoro attive erano 83.047³⁵ al cospetto delle 151.825 persone non produttive. Fra questi prevalgono naturalmente quelli impiegati nel settore agricolo che offriva occupazione a 59.037 persone corrispondenti al 71,1% di tutta la popolazione produttiva istriana. Per ottenere un quadro reale del mondo rurale sarebbe opportuno aggiungervi i 4.359 lavoratori giornalieri visto che questi erano quasi sempre legati, sia pure in modo implicito, al mondo contadino. Con l'applicazione di questo calcolo gli agricoltori totali salirebbero a 63.396 rappresentando un tasso del 76,3% sulla popolazione indigena totale, che è sensibilmente superiore a quello fatto registrare a Gorizia (72,6%), mentre il paragone con Trieste, data la particolarità della circoscrizione e vista la sua specifica configurazione economica, è del tutto superfluo. Tuttavia, pur essendo l'alta percentuale della popolazione agricola istriana una delle caratteristiche che accompagnerà anche i successivi sviluppi della penisola, va detto che sin da questa prima rilevazione censuale emergono al suo interno delle realtà piuttosto divergenti. Così per esempio il tasso degli agricoltori raggiunge in alcune zone dei tassi elevatissimi (a Pingente il 94,1%, a Castelnuovo il 93,9%) mentre in altre si mantiene su valori piuttosto bassi e inferiori alla media imperiale del 64,9% (a Lussinpiccolo e Rovigno non supera, o supera di poco, il 50 percentuale).

Fra le categorie al di fuori del settore agricolo da segnalare la buona presenza di naviganti e pescatori soprattutto nel distretto di Lussinpiccolo dove le quasi duemila persone occupate in questo settore costituivano un tasso del 43,6% di tutti gli occupati indigeni di quella circoscrizione. Questi raggiungevano un tasso piuttosto elevato pure in quel di Rovigno (25,7%), Volosca (19,7%), Cherso (18,3%) e Pirano (15,2%). La nascente industria, che noi a questa altezza cronologica in Istria preferiamo chiamare ancora artigianato, aveva attecchito solamente a Rovigno e, in modo parziale, a Dignano e Pirano. Quest'ultima stava attraversando un periodo economico piuttosto florido legato alla produzione del sale il che viene dimostrato dalla presenza di ben 1.577 persone, su un totale di 14.873, che traeva i mezzi di sostentamento grazie al possesso di immobili.

35 Inclusi i militari.

36 Per le categorie professionali abbiamo adottato la terminologia originale riportata dalla PBL.

37 Nella versione in lingua tedesca viene usato il termine "militari non attivi" (*Militär nicht actives*) (BVK, 3). I dati quantitativi corrispondono perfettamente però a quelli riportati dalla PBL, per cui si può supporre siano riferiti alla medesima categoria. Dal momento che per Trieste vengono segnalate soltanto 80 unità inserite in questa categoria è più probabile si tratti di persone non attive.

38 Anche in questo caso la pubblicazione ufficiale tedesca riporta una dicitura diversa (*Kinder und Frauen unter 14 Jahren*) vale a dire bambini e donne al di sotto dei 14 anni e anche in questo caso le cifre proposte dalle due fonti combaciano. Applicando un calcolo matematico nel quale a tutti i bambini inferiori al 14° anno di età (37.109) aggiungiamo quello di tutta la componente indigena femminile (117.423) si raggiungerebbe la cifra di 154.532. Ma poiché le persone inserite in questa categoria sono soltanto 144.885 è evidente che poco meno di diecimila fra donne, soprattutto, e fanciulli siano state inserite in una delle rimanenti caselle.

39 In questo caso abbiamo optato per una terminologia più "attuale".

Tabella 10: Popolazione indigena istriana in base alla professione, ai mestieri o ai mezzi di sussistenza distribuita per distretti (valori assoluti) (PBL, 3).³⁶**Tabela 10: Domače prebivalstvo razdeljeno po poklicih, poslih ali oskrbnih sredstvih v istrskih okrajih (absolutne vrednosti) (PBL, 3).**

distretto	sacerdoti	impiegati	militari ³⁷	letterati e artisti	procuratori legali, notai	persone sanitarie	possessori di fondi	possessori di case e di rendite	fabbricatori, esercenti industria	commercianti	naviganti e pescatori	lavoranti sussidiari			inservienti d'altra specie	giornalieri	d'altra specie	
												dell'agricoltura	dei mestieri	del commercio			uomini di età maggiore di 14 anni	38 donne e fanciulli
Albona	17	40	46	1	3	10	1.512	85	36	5	82	1.756	91	9	173	122	79	7.411
Buie	33	59	76	6	3	13	2.587	69	157	45	164	2.074	199	16	183	26	79	8.682
Capodistria	77	339	112	3	9	20	4.665	42	77	54	379	4.291	438	39	89	333	1.125	16.068
Castelnuovo	17	38	65	2	0	9	2.226	21	63	0	0	139	7	0	33	1.595	1.237	10.526
Cherso	43	38	57	18	5	16	938	1	110	24	482	711	33	3	59	98	344	4.560
Dignano	22	38	57	1	3	16	1.110	4	138	14	9	2.132	214	18	69	150	364	8.345
Lussinpiccolo	32	61	85	13	2	16	1.368	84	156	16	1.936	320	178	7	70	94	94	7.013
Montona	33	69	6	1	8	21	2.571	0	116	3	5	1.662	121	12	359	356	111	8.583
Parenzo	21	58	52	5	2	17	1.546	43	85	33	210	543	160	38	154	564	47	4.511
Pinguente	18	20	90	0	1	14	2.496	0	50	0	0	1.112	16	1	17	30	1.019	9.205
Pirano	36	46	78	21	3	31	1.577	340	256	53	844	1.478	336	38	177	224	121	9.214
Pisino	61	69	165	5	6	27	3.573	21	112	36	6	2.315	162	37	576	236	1.292	14.743
Pola	22	62	21	13	2	10	686	13	119	29	110	797	147	19	40	93	57	4.311
Rovigno	37	134	52	25	13	26	1.579	73	104	58	1.244	776	568	2	68	83	310	8.471
Veglia	105	107	104	1	1	11	4.564	3	84	18	433	912	62	7	144	170	387	8.105
Volosca	26	98	138	5	3	14	2.796	44	158	15	1.509	2.225	286	15	146	185	274	15.137
TOTALE	600	1.276	1.204	120	64	271	35.794	843	1.821	403	7.413	23.243	3.018	261	2.357	4.359	6.940	144.885

Tabella 11: Popolazione indigena attiva istriana in base alla professione e distretto di appartenenza (valori percentuali) (PBL, 3; BVK, 3 - elaborazione).³⁹**Tabela 11: Istrsko domače aktivno prebivalstvo razdeljeno po poklicih in okrajih pripadnosti (odstotne vrednosti) (PBL, 3; BVK, 3 - obdelava).**

distretto	sacerdoti	funzionari statali	militari non attivi	letterati e artisti	avvocati e notai	medici	possessori fondiari	possessori immobiliari	artigiani	commercianti	naviganti e pescatori	agricoltori	artigiani	commercianti	domestici	giornalieri
Albona	0,3	1,0	1,2	0,0	0,1	0,3	37,9	2,1	0,9	0,1	2,1	44,0	2,3	0,2	4,3	3,1
Buie	0,6	1,0	1,3	0,1	0,1	0,2	45,3	1,2	2,7	0,8	2,9	36,3	3,5	0,3	3,2	0,5
Capodistria	0,7	3,1	1,0	0,0	0,1	0,2	42,5	0,4	0,7	0,5	3,5	39,1	4,0	0,4	0,8	3,0
Castelnuovo	0,4	0,9	1,5	0,0	0,0	0,2	52,8	0,5	1,5	0,0	0,0	3,3	0,2	0,0	0,8	37,8
Cherso	1,6	1,4	2,2	0,7	0,2	0,6	35,6	0,0	4,2	0,9	18,3	27,0	1,3	0,1	2,2	3,7
Dignano	0,6	1,0	1,4	0,0	0,1	0,4	27,8	0,1	3,5	0,4	0,2	53,4	5,4	0,5	1,7	3,8
Lussinpiccolo	0,7	1,4	1,9	0,3	0,0	0,4	30,8	1,9	3,5	0,4	43,6	7,2	4,0	0,2	1,6	2,1
Montona	0,6	1,3	0,1	0,0	0,1	0,4	48,1	0,0	2,2	0,1	0,1	31,1	2,3	0,2	6,7	6,7
Parenzo	0,6	1,6	1,5	0,1	0,1	0,5	43,8	1,2	2,4	0,9	5,9	15,4	4,5	1,1	4,4	16,0
Pinguente	0,5	0,5	2,3	0,0	0,0	0,4	64,6	0,0	1,3	0,0	0,0	28,8	0,4	0,0	0,4	0,8
Pirano	0,7	0,8	1,4	0,4	0,1	0,6	28,5	6,1	4,6	1,0	15,2	26,7	6,1	0,7	3,2	4,0
Pisino	0,8	0,9	2,2	0,1	0,1	0,4	48,2	0,3	1,5	0,5	0,1	31,3	2,2	0,5	7,8	3,2
Pola	1,0	2,8	1,0	0,6	0,1	0,5	31,4	0,6	5,5	1,3	5,0	36,5	6,7	0,9	1,8	4,3
Rovigno	0,8	2,8	1,1	0,5	0,3	0,5	32,6	1,5	2,1	1,2	25,7	16,0	11,7	0,0	1,4	1,7
Veglia	1,6	1,6	1,5	0,0	0,0	0,2	67,9	0,0	1,2	0,3	6,4	13,6	0,9	0,1	2,1	2,5
Volosca	0,3	1,3	1,8	0,1	0,0	0,2	36,5	0,6	2,1	0,2	19,7	29,0	3,7	0,2	1,9	2,4
TOTALE	0,7	1,5	1,4	0,1	0,1	0,3	43,1	1,0	2,2	0,5	8,9	28,0	3,6	0,3	2,8	5,2

popolazione del Litorale per categorie di attività economica

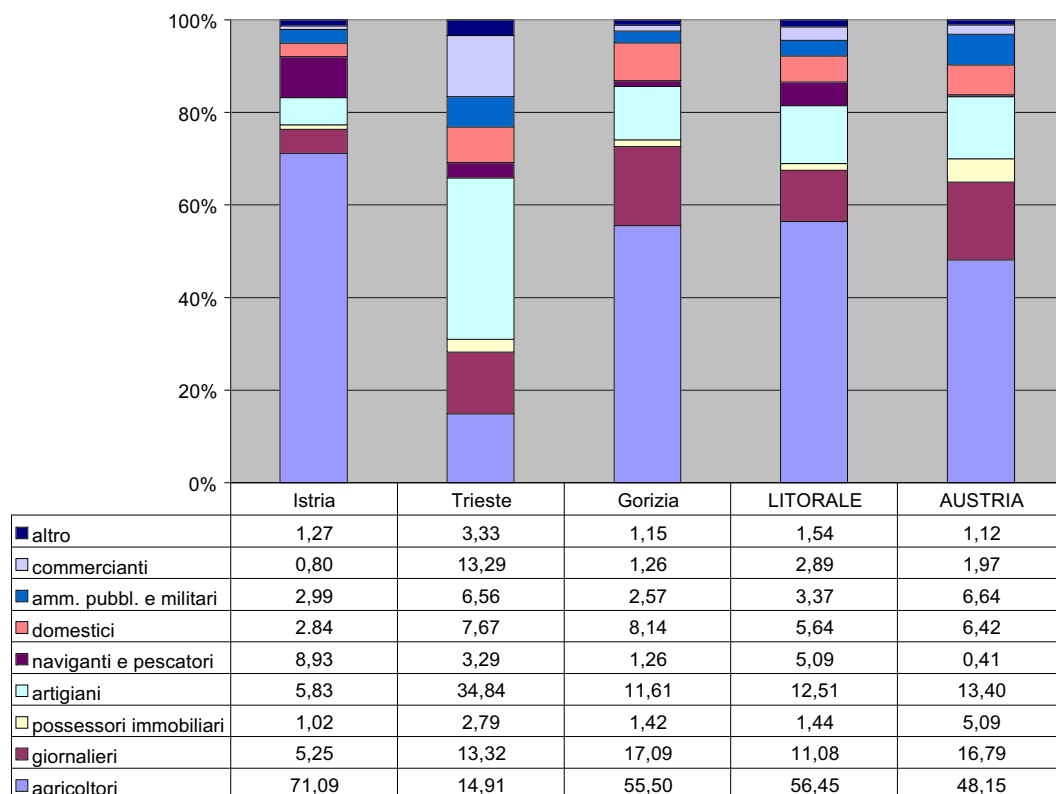


Grafico 5: Ripartizione della popolazione del Litorale nei principali settori di attività (BVK, 3; BVÖ, 3 - elaborazione).

Graf 5: Razdelitev primorskega prebivalstva v najvažnejše ekonomske dejavnosti (BVK, 3, BVÖ, 3 - obdelava).

popolazione indigena istriana per categorie di attività economica

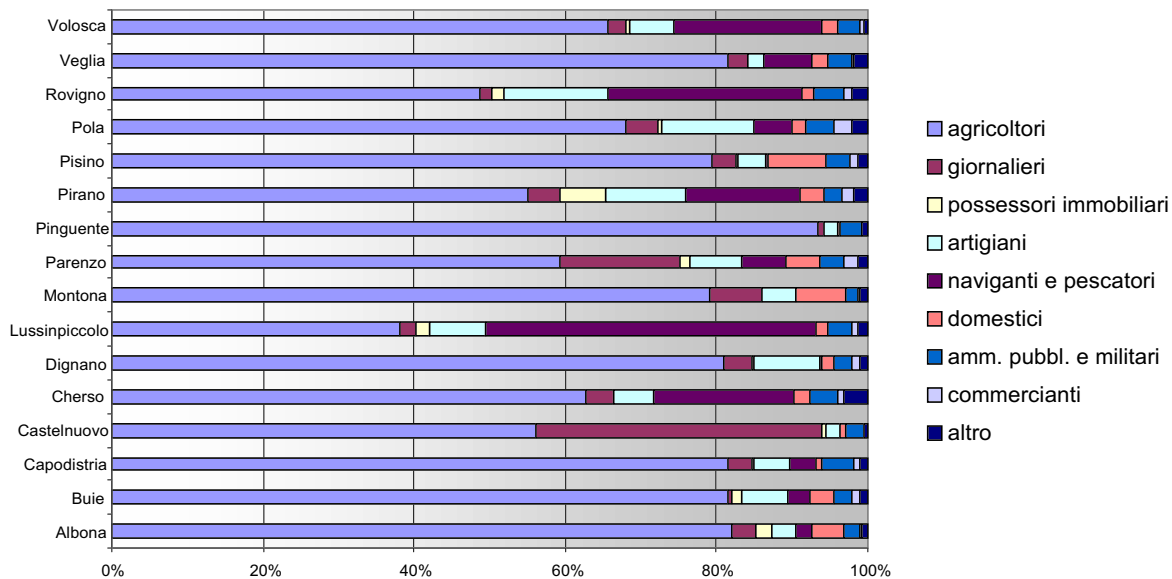


Grafico 6: Ripartizione della popolazione indigena istriana nei principali settori di attività (BVK, 3 - elaborazione).

Graf 6: Razdelitev istrskega domačega prebivalstva v najvažnejše ekonomske dejavnosti (BVK, 3 - obdelava).

Struttura della popolazione

I dati di cui si dispone non sono purtroppo sufficienti per ricostruire la struttura della popolazione istriana (cfr. Luzzatto Fegiz, 1962, 165-190). In questo elemento le statistiche ufficiali austriache hanno preferito privilegiare gli aspetti militari piuttosto che quelli conoscitivi (BVÖ, VI) accorpando i dati a intervalli temporali molto variegati sia nel confronto tra maschi e femmine che all'interno di ciascuna di queste (cfr. tab. 12-13). Soprattutto tra la popolazione maschile le classi di età sono molto dissimili tra loro e particolareggiate unicamente in quelle fasce interessanti per la coscrizione militare. Di conseguenza i maschi sono stati classificati in categorie disgiunte, anno per anno, in un una fascia di età inclusa tra i 14 e i 21 anni in modo che si conoscessero tutti i coscrivibili ancora prima della rilevazione successiva, prevista sei anni più tardi. Mentre per le altre classi non si dispone di annate disgiunte. Per esempio, la fascia di età più anziana è stata accorpata nelle categorie 40-60 e in quella dai 60 anni in poi. Per i giovanissimi si dispone invece di intervalli a 6 anni (0-6

e 6-12 sia tra i maschi sia tra le femmine) nonché della fascia 12-14 anni.⁴⁰ Già dal censimento successivo, quello del 1869, tale criterio di classificazione verrà accantonato per passare al modello classico, vale a dire alla distribuzione in fasce di età a intervalli annuali. Il massimo che si riesce a estrapolare da tale classificazione è il calcolo della popolazione relativa per fasce di età, lasciando al lettore qualsiasi giudizio. Ci limitiamo a fare osservare come nella fascia di età dei giovanissimi (0-6 anni) l'Istria sembra accusare un *gap* piuttosto marcato sia rispetto a Gorizia e, soprattutto, Trieste, sia nei confronti delle medie statali; mentre fra gli ultrasessantenni soltanto i distretti di Parenzo e Pola, specie tra la popolazione maschile, fanno registrare un tasso inferiore rispetto ai valori relativi imperiali. Valutando esclusivamente tale dato si potrebbe pensare a una popolazione istriana più "vecchia" se messa a confronto con quella degli altri *Länder* e con la vicina Trieste. Tuttavia in assenza di dati più precisi che permettessero la costruzione di "piramidi di età" non ci sentiamo di dare per scontata tale asserzione (cfr. Granelli Benini, 1974, 47-49).

Tabella 12: Ripartizione della popolazione indigena istriana maschile per fasce di età (valori percentuali) (PBL, 4 - elaborazione).

Tabela 12: Razdelitev istrskega domačega moškega prebivalstva po starostnih skupinah (v odstotkih) (PBL, 4 - obdelava).

distretto	classe d'età (in anni)															
	0-6	6-12	12-14	14	15	16	17	18	19	20	21	21-24	24-26	26-40	40-60	>60
Albona	14,15	14,62	5,16	1,97	2,14	2,51	1,62	2,06	1,93	1,88	1,64	4,15	3,26	17,20	19,36	6,38
Buie	14,11	12,87	4,16	1,94	1,53	2,12	2,10	2,02	1,79	2,14	1,42	4,70	3,15	19,56	18,81	7,57
Capodistria	14,98	12,34	3,99	1,97	1,73	2,01	2,01	2,10	2,11	2,00	1,30	4,03	2,53	18,11	20,28	8,54
Castelnuovo	13,92	12,68	4,65	2,05	1,79	2,33	2,32	2,45	2,32	2,54	1,42	4,07	2,46	18,76	19,63	6,61
Cherso	13,40	11,59	4,81	1,89	1,97	2,21	1,75	2,13	2,13	2,34	1,81	4,60	3,03	18,10	20,26	8,00
Dignano	14,75	13,34	5,28	2,24	1,73	2,10	2,49	1,87	2,00	1,88	1,65	4,27	2,94	18,90	18,46	6,11
Lussinpiccolo	15,65	14,62	3,98	2,30	2,01	2,28	1,83	1,96	1,69	2,23	1,58	4,45	2,71	17,42	17,78	7,52
Montona	13,28	11,99	4,57	1,74	1,72	2,28	1,93	2,52	2,09	2,19	1,88	4,97	2,97	19,87	18,76	7,23
Parenzo	15,26	12,29	4,62	1,74	1,84	2,43	2,11	2,04	1,84	2,51	1,64	4,57	2,68	21,67	17,55	5,24
Pinguente	13,18	13,18	4,89	1,95	2,05	2,19	2,02	2,20	1,65	2,22	1,92	4,55	2,86	19,52	18,75	6,87
Pirano	14,00	13,02	4,14	2,01	1,82	1,85	1,76	1,86	1,73	1,82	1,10	3,47	2,67	19,88	21,19	7,67
Pisino	14,09	12,95	5,21	2,08	1,94	2,25	1,96	2,04	1,83	2,30	1,95	4,73	2,63	18,57	18,36	7,10
Pola	14,77	13,87	5,53	2,11	1,69	1,96	2,30	1,33	1,54	1,21	1,72	4,77	4,02	21,87	17,19	4,11
Rovigno	13,29	12,49	4,30	1,93	1,84	2,59	1,94	2,12	2,03	2,02	1,17	4,33	3,04	19,28	20,40	7,25
Veglia	14,53	12,73	4,50	2,34	2,35	2,49	1,86	2,13	2,43	2,30	1,72	4,76	2,82	18,32	16,97	7,74
Volosca	13,38	12,67	4,31	2,22	2,22	2,26	1,86	2,12	1,79	2,19	1,98	4,60	2,98	18,00	18,40	9,00
TOTALE	14,14	12,89	4,57	2,04	1,90	2,23	1,98	2,09	1,95	2,13	1,61	4,41	2,85	18,86	18,99	7,35

40 Nelle tre tabelle nro. 14 abbiamo cercato di accorpate alcuni dati "logici" sulla base dei dati disponibili e compatibili. Nelle tabelle 12-13 riportiamo, invece, i dati (da noi rielaborati in valori percentuali) così come si presentano nella pubblicazione ufficiale.

Tabella 13: Ripartizione della popolazione indigena istriana femminile per fasce di età (valori percentuali) (PBL, 4 - elaborazione).**Tabela 13: Razdelitev istrskega domačega ženskega prebivalstva po starostnih skupinah (v odstotkih) (PBL, 4 - obdelava).**

distretto	classe d'età (in anni)						
	0-6	6-12	12-14	14-24	24-40	40-60	>60
Albona	13,00	13,99	4,46	20,62	22,41	18,18	7,34
Buie	14,77	11,40	4,40	21,06	23,53	17,64	7,21
Capodistria	14,54	11,53	3,92	19,65	22,93	19,46	7,96
Castelnuovo	13,57	12,25	4,39	20,81	22,41	20,29	6,27
Cherso	13,47	12,15	4,24	21,84	21,94	18,16	8,21
Dignano	14,00	13,14	5,14	20,89	22,95	17,85	6,03
Lussinpiccolo	14,92	13,35	3,99	18,80	21,06	18,59	9,29
Montona	13,49	12,12	4,29	21,30	23,80	18,20	6,80
Parenzo	13,92	12,61	4,63	21,82	24,24	17,32	5,47
Pinguente	13,99	12,00	4,78	21,74	22,80	17,96	6,73
Pirano	14,07	11,65	4,12	19,40	23,38	19,88	7,49
Pisino	13,46	12,91	4,93	22,08	22,48	16,96	7,18
Pola	15,00	12,71	4,63	21,29	24,22	16,41	5,74
Rovigno	12,45	11,29	4,12	19,97	22,65	20,25	9,27
Veglia	14,73	11,41	5,00	22,26	23,24	16,48	6,88
Volosca	13,55	11,49	4,13	21,60	21,92	18,00	9,30
TOTALE	13,92	12,14	4,42	20,91	22,79	18,33	7,48

Tabella 14 (I-III): Ripartizione di tutta la popolazione indigena (maschile e femminile) per fasce di età (valori percentuali) (PBL, 4 - elaborazione).**Tabela 14 (I-III): Razdelitev celotnega domačega prebivalstva (moškega in ženskega) po starostnih skupinah (v odstotkih) (PBL, 4 - obdelava).**

circolo	classe d'età (in anni)						
	0-6	6-12	12-14	14-24	24-40	40-60	>60
Istria	14,03	12,51	4,49	20,63	22,25	18,66	7,41
Trieste	15,18	11,61	4,02	18,77	23,08	20,84	6,51
Gorizia	14,35	12,29	4,23	19,98	22,42	19,25	7,49
LITORALE	14,33	12,29	4,32	20,10	22,44	19,22	7,31
AUSTRIA	15,11	12,60	4,46	20,89	24,21	17,47	5,26

circolo	classe d'età (in anni)			
	0-12	12-24	24-40	>40
Istria	26,54	25,12	22,25	26,07
Trieste	26,79	22,79	23,08	27,35
Gorizia	26,64	24,21	22,42	26,74
LITORALE	26,62	24,42	22,44	26,53
AUSTRIA	27,71	25,35	24,21	22,73

circolo	classe d'età (in anni)	
	0-24	>24
Istria	51,66	48,32
Trieste	49,58	50,43
Gorizia	50,85	49,16
LITORALE	51,04	48,97
AUSTRIA	53,06	46,94

Lo stato civile

La distribuzione della popolazione indigena (presente e assente) in base allo stato civile (*Stand*) prevedeva la classificazione in celibi/nubili, coniugati e vedovi. I divorzi e le separazioni non venivano invece conteggiati disgiuntamente.⁴¹ Senza scendere nei particolari ed evitando di formulare motivazioni di questo o quel genere facciamo notare che in ambito al Litorale il quadro risulta essere piuttosto diverso all'interno delle tre entità che lo costituiscono, fra le quali la regione istriana si pone nel mezzo delle altre due realtà. Per esempio, per quel che concerne il tasso dei non coniugati, quello degli istriani (58,73%) essendo piuttosto in linea con quella che è la media imperiale (58,66%), permane superiore rispetto a quello triestino (57,48%) ma notevolmente al di sotto di quello fatto registrare nel goriziano (59,64%). D'altro canto nel Litorale le parti coniugate (34,37%) sono più di un punto percentuale inferiori a quelle imperiali (35,40%): a Gorizia il 33,96%, in Istria il 34,43% e a Trieste il 35,22%. Notevolmente superiore ai dati statali è invece il numero dei vedovi del Litorale. Tra la sola popolazione maschile i vedovi costituiscono in Istria il 4,79% al cospetto di una media imperiale del 3,45%, mentre tra le femmine spicca il dato di Trieste (10,89% rispetto all'8,43% fatto registrare a livello asburgico).

All'interno della società istriana emergono, anche in

questo caso, delle discrepanze piuttosto marcate che vedono ai lati opposti, come già accaduto per alcune statistiche precedenti, Pisino e Pirano, vale a dire il distretto economicamente più florido e quello che, più degli altri, stava subendo la crisi che si era verificata negli anni precedenti al censimento. Un indice di ciò potrebbe essere, per l'appunto, il tasso della popolazione non coniugata che a Pisino sfiorava il 62%, ma che a Pirano non era che del 54,47%. Anche negli altri distretti con un'alta percentuale di agricoltori la parte di popolazione non sposata era alta: ad Albona il 61,74%, a Castelnuovo il 61,54% e a Pinguente il 60,77%. Naturalmente per il numero dei coniugati vale il discorso opposto con Pirano che primeggiava sia tra i maschi (38,76%) sia tra le femmine (39,71%). La vedovanza era molto pronunciata nell'Istria centro occidentale specie nei distretti di Buie (7,84%), Parenzo (7,62%) e Montona (7,57%) mentre soltanto i distretti di Castelnuovo e, sia pure di poco, quello di Cherso contavano un tasso di vedovi inferiore rispetto alle medie imperiali. Calcolato unicamente sulla sola componente maschile era solamente il distretto di Lussinpiccolo, con i suoi 169 casi, a contare una parte di popolazione vedova inferiore a quella in ambito imperiale, mentre d'altra parte il distretto isolano faceva registrare un'alta percentuale di vedovanza femminile (con ben 599 vedove su 5.972 femmine indigene, pari al 10,03%) e inferiore soltanto a quella parentina (10,05%).

Tabella 15: Distribuzione di tutta la popolazione indigena in base allo stato civile (valori percentuali) (PBL, 5; BVÖ, 5 - elaborazione).

Tabela 15: Razdelitev celotnega domačega prebivalstva po stanu (v odstotkih) (PBL, 5; BVÖ, 5 - obdelava).

distretto	maschi			femmine			TOTALE		
	celibi	coniugati	vedovi	nubili	coniugate	vedove	non coniugati	coniugati	vedovi
Albona	31,99	15,99	2,03	29,75	16,00	4,24	61,74	31,98	6,27
Buie	31,48	17,14	2,99	26,45	17,10	4,85	57,92	34,23	7,84
Capodistria	29,38	18,66	2,55	26,52	18,68	4,20	55,90	37,34	6,76
Castelnuovo	30,75	16,38	1,74	30,79	16,46	3,88	61,54	32,84	5,62
Cherso	29,81	17,98	2,10	28,18	18,10	3,82	58,00	36,09	5,92
Dignano	29,97	18,13	2,54	26,53	18,18	4,65	56,50	36,30	7,19
Lussinpiccolo	29,78	17,03	1,46	29,29	17,25	5,19	59,07	34,27	6,65
Montona	31,32	16,61	2,91	27,54	16,96	4,66	58,87	33,56	7,57
Parenzo	29,88	17,36	2,57	27,59	17,55	5,04	57,47	34,91	7,62
Pinguente	31,51	15,84	2,57	29,26	15,98	4,85	60,77	31,81	7,42
Pirano	28,45	19,59	2,51	26,01	19,63	3,80	54,47	39,23	6,31
Pisino	32,34	15,77	2,26	29,53	15,90	4,20	61,88	31,67	6,45
Pola	30,77	17,13	2,63	26,35	18,24	4,88	57,12	35,37	7,51
Rovigno	29,49	17,68	2,37	27,64	18,00	4,82	57,13	35,67	7,19
Veglià	29,91	16,68	2,81	29,12	16,78	4,71	59,02	33,46	7,52
Volosca	30,27	16,54	2,22	30,17	16,57	4,23	60,44	33,12	6,45
TOTALE	30,46	17,15	2,40	28,27	17,28	4,44	58,73	34,43	6,84
TRIESTE	29,73	17,52	1,74	27,75	17,70	5,56	57,48	35,22	7,30
GORIZIA	30,67	16,96	2,19	28,97	17,00	4,22	59,64	33,96	6,40
AUSTRIA	30,49	17,69	1,72	28,17	17,72	4,22	58,66	35,40	5,94

41 Tale categoria verrà però introdotta a partire sin dal censimento del 1869.

Tabella 16: Distribuzione della popolazione indigena maschile e femminile in base allo stato civile (valori percentuali) (PBL, 5; BVÖ, 5 - elaborazione).**Tabela 16: Razdelitev domačega moškega in ženskega prebivalstva po stanu (v odstotkih) (PBL, 5; BVÖ, 5 - obdelava).**

distretto	maschi			femmine		
	celibi	coniugati	vedovi	nubili	coniugate	vedove
Albona	63,97	31,97	4,06	59,52	32,00	8,49
Buie	60,99	33,21	5,80	54,65	35,33	10,02
Capodistria	58,07	36,89	5,05	53,68	37,80	8,51
Castelnuovo	62,92	33,52	3,56	60,22	32,19	7,59
Cherso	59,76	36,04	4,20	56,25	36,13	7,62
Dignano	59,19	35,79	5,02	53,75	36,83	9,43
Lussinpiccolo	61,69	35,28	3,03	56,63	33,34	10,03
Montona	61,61	32,66	5,73	56,03	34,49	9,48
Parenzo	59,99	34,85	5,16	54,98	34,98	10,05
Pinguente	63,13	31,72	5,15	58,42	31,90	9,68
Pirano	56,28	38,76	4,96	52,61	39,71	7,68
Pisino	64,22	31,30	4,48	59,50	32,04	8,46
Pola	60,91	33,90	5,20	53,26	36,87	9,87
Rovigno	59,53	35,68	4,79	54,77	35,67	9,56
Veglia	60,54	33,78	5,68	57,54	33,15	9,31
Volosca	61,73	33,74	4,53	59,19	32,52	8,29
TOTALE	60,92	34,29	4,79	56,55	34,56	8,89
TRIESTE	60,68	35,76	3,56	54,40	34,71	10,89
GORIZIA	61,57	34,04	4,39	57,72	33,88	8,40
AUSTRIA	61,11	35,45	3,45	56,22	35,35	8,43

Elementi geografici

La pubblicazione imperiale, a differenza di quella specifica riferita al solo Litorale, riporta pure alcuni elementi geografici relativi alla superficie delle varie entità amministrative dell'Impero asburgico. Tali caratteri, permanendo inalterati pure in alcune rilevazioni successive, non implicano particolare interesse per cui ci limiteremo, in questa sede, a proporre i dati relativi all'estensione territoriale dei sedici distretti istriani rilevando solamente come questa sia piuttosto equamente distribuita, con circoscrizioni che vanno dai 175 ai 445 kmq ciascuna, ad eccezione dei distretti, per parametri opposti, di Pirano e Pisino. D'altra parte con i suoi quasi cinquemila chilometri quadrati il circolo d'Istria, oltre a quello più popolato, costituiva anche il circolo più esteso del Litorale superando quello goriziano (2.961 kmq) e, naturalmente, quello triestino, circoscritto d'altronde alla sola realtà cittadina e poco oltre (94 kmq).

Il fatto di essere nettamente il meno esteso e, nel contempo, uno dei più popolati fa del distretto piranese quello con un tasso di densità particolarmente elevato. Interessante sottolineare come la "Statistische Übersichten" non riporti la densità demografica per Trieste e per Gorizia-città (cfr. BVÖ, 24), evidentemente perché, trattandosi delle due uniche realtà urbane in ambito al

Litorale, tale dato sarebbe privo di significati e incomparabile con quello delle altre circoscrizioni. Tuttavia la densità demografica del Litorale (63,4 abit./kmq) è superiore rispetto alla media imperiale (56,0 abit./kmq) anche se molto distante da quella di regioni dell'ordine della Lombardia, del Veneto o della Boemia.

ripartizione della superficie del Litorale

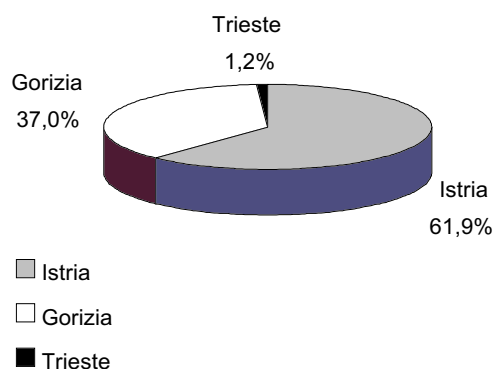


Grafico 7: Distribuzione percentuale della superficie del Litorale (BVÖ, 24).

Graf 7: Odstotna razdelitev površine Primorja (BVÖ, 24).

Tabella 17: Estensione territoriale e densità demografica nei distretti istriani (BVÖ, 24).**Tabela 17: Površina in gostota prebivalstva v istrskih okrajih (BVÖ, 24).**

distretto	superficie (kmq) ⁴²	densità (abit./kmq)
Albona	319,03	35,98
Buie	266,53	54,29
Capodistria	306,34	91,92
Castelnuovo	445,37	35,88
Cherso	337,49	22,34
Dignano	359,99	35,29
Lussinpiccolo	175,38	65,83
Montona	313,26	44,81
Parenzo	216,92	37,29
Pinguente	381,34	36,95
Pirano	108,46	137,13
Pisino	542,29	43,23
Pola	194,99	33,60
Rovigno	219,22	62,14
Veglia	430,37	35,36
Volosca	336,91	68,49
ISTRIA	4.953,90	47,41

Il bestiame

Come già rilevato, quella del 1857, come d'altronde tutti i censimenti di epoca asburgica, non è una rilevazione esclusivamente demografica ma è allargata pure al possesso di animali domestici. Tale aspetto assume un particolare peso specifico in una terra come l'Istria in cui l'agricoltura ha rappresentato per lunghi anni la principale fonte di guadagno. Oltre a ciò il possesso di particolari specie animali poteva essere un vero indice dello stato sociale ed economico del singolo interessato.

Naturalmente nel campo del possesso di bestiame, prima che altrove, si manifestano le grosse dissomiglianze tra le due regioni periferiche come l'Istria e il goriziano e quella "centrale" di Trieste. Quest'ultima si distingue però per il numero delle bestie equine tanto che contava lo stesso numero di cavalli interi dell'Istria e solamente due capi meno di Gorizia. Il possesso di un purosangue, oltre a tutte le facilitazioni, legate allo spostamento, che poteva comportare, era naturalmente il segno di uno stato di agiatezza particolarmente elevato. Dei 37 stalloni istriani ben 11 si trovavano nel distretto di Pola.⁴³ Questo dato può essere letto come un sintomo di quella particolare classe

Tabella 18: Capi di bestiame nei distretti istriani (PBL, 8).**Tabela 18: Glava živine v istrskih okrajih (PBL, 8).**

distretto	equini					muli cavalli e muli asini	bovini					asini	pecore	capre	suini
	cavalli interi	cavalle	cavalli castrati	puledri fino a 3 anni	TOTALE		tori	vacche	buoi	vitelli fino a 3 anni	TOTALE				
Albona	1	146	65	29	241	29	11	1.760	1.850	1.214	4.835	91	26.132	15	2.848
Buie		99	119	11	229	16	5	1.150	1.402	704	3.261	1.641	8.415	108	4.266
Capodistria	1	104	99	1	205	122	8	1.847	2.089	469	4.413	2.613	10.433	166	3.562
Castelnuovo		131	434	1	566	99	10	2.506	2.212	301	5.029	9	27.480	2.208	2.855
Cherso	5	72	86	8	171	323	31	117	453	60	661	16	32.419	49	506
Dignano	2	82	224	25	333	12	30	1.406	2.128	510	4.074	886	23.879	309	1.864
Lussinpiccolo	2	30	24	2	58	128	15	100	210	98	423	78	6.506	138	629
Montona	1	65	142	11	219	50	6	1.150	1.668	646	3.470	1.287	13.385	102	2.487
Parenzo	1	45	141	7	194	9	29	568	1.099	361	2.057	554	10.291	367	2.248
Pinguente	1	61	28		90	415	86	1.938	1.815	887	4.726	500	34.731	20	3.189
Pirano		46	95	1	142	94	8	424	432	218	1.082	804	981	40	1.207
Pisino	5	204	121	47	377	60	42	2.963	2.628	2.155	7.788	557	34.931	224	6.873
Pola	11	118	145	21	295	4	26	956	1.175	538	2.695	527	14.680	181	1.052
Rovigno		121	176	43	340	329	53	862	874	343	2.132	342	7.537	997	1.068
Veglia	7	158	164	30	359	41	30	828	2.466	261	3.585	308	26.332	342	1.457
Volosca		5	52		57	191	4	2.245	573	249	3.071	54	19.715	379	2.634
ISTRIA	37	1.487	2.115	237	3.876	1.922	394	20.820	23.074	9.014	53.302	10.267	297.847	5.645	38.745

42 Nella pubblicazione ufficiale l'unità di misura per la superficie è il miglio quadrato austriaco.

43 Interessante che nel Circolo di Gorizia dei 39 cavalli interi complessivi ben 22 si trovavano a Comeno.

sociale che stava nascendo nella più meridionale delle circoscrizioni peninsulari. La classificazione molto minuziosa degli equini serviva, fra l'altro, per il loro eventuale usufrutto a scopi militari (*Vorspann*). In caso di necessità l'esercito poteva così conoscere la precisa locazione e l'esatto ammontare dei cavalli di cui poter disporre (BVÖ, IX). Rispetto al 1850/51 il numero degli equini nel Litorale faceva registrare una crescita del 14,3%, superando quello che era, in questo intervallo, l'andamento a livello imperiale (+9,4%). Se gli equini sono abbastanza omogeneamente distribuiti, anche in considerazione di quelle che sono le caratteristiche economiche, fra i tre circoli del Litorale, il numero dei bardotti istriani è assolutamente sproporzionato con 1.922 capi rispetto agli 86 goriziani. Più della metà di questi si trova distribuita tra i distretti di Pinguente (415), Rovigno (329) e Cherso (323). Per quanto riguarda i bovini appare particolarmente interessante il confronto tra l'Istria e Gorizia per quel che concerne il numero delle vacche e dei buoi. Nella più settentrionale delle circoscrizioni del *Küstenland* sono molto più numerose le prime (28.133 rispetto a 15.699 manzi) mentre in Istria prevalgono i buoi (23.074 nei confronti di 20.820 mucche). Il fatto si spiega con una maggiore diffusione dell'allevamento nel circolo goriziano e con una maggiore propensione alla coltivazione diretta della terra nella penisola istriana. La maggiore concentrazione

di bovini in Istria si verifica, come logica vuole, nei distretti con un alto tasso di agricoltori come Pisino, Castelnuovo e Pinguente. Sorprendente risulta essere il dato dei bovini di Albona (4.835), sul quale ha però influito in maniera determinante il numero dei vitelli (1.214), inferiore solamente a quello pisinese (2.155). Albona detiene pure il più alto rapporto di bovini per abitante con 42 capi ogni cento persone. Simile la situazione pure nel distretto di Pola, mentre al lato opposto troviamo le isole di Cherso e Lussino nonché il distretto di Pirano, che per la sua particolarità all'interno della realtà istriana ricorda un po' la situazione di Trieste in ambito al Litorale. Anche nel numero degli asini la situazione in seno alle tre circoscrizioni del Litorale è molto simile a quella già vista per i muli. Per il resto, nel confronto con la circoscrizione isontina l'Istria prevale per il numero di pecore e maiali, mentre soccombe in quello delle capre. Quasi il 40% di tutti i caprini dell'Istria era concentrato nel distretto di Castelnuovo, che grazie all'altipiano della Ciceria, offriva un terreno adatto per l'allevamento di questa specie.

Sostanzialmente, nei primi anni Cinquanta del XIX secolo, vi è un certo aumento dei capi di bestiame, il quale, a livello di Litorale si dimostra ancora più pronunciato rispetto alla tendenza generale fatta registrare in seno all'Impero asburgico (cfr. BVÖ, 72).

capi di bestiame ogni 100 abitanti

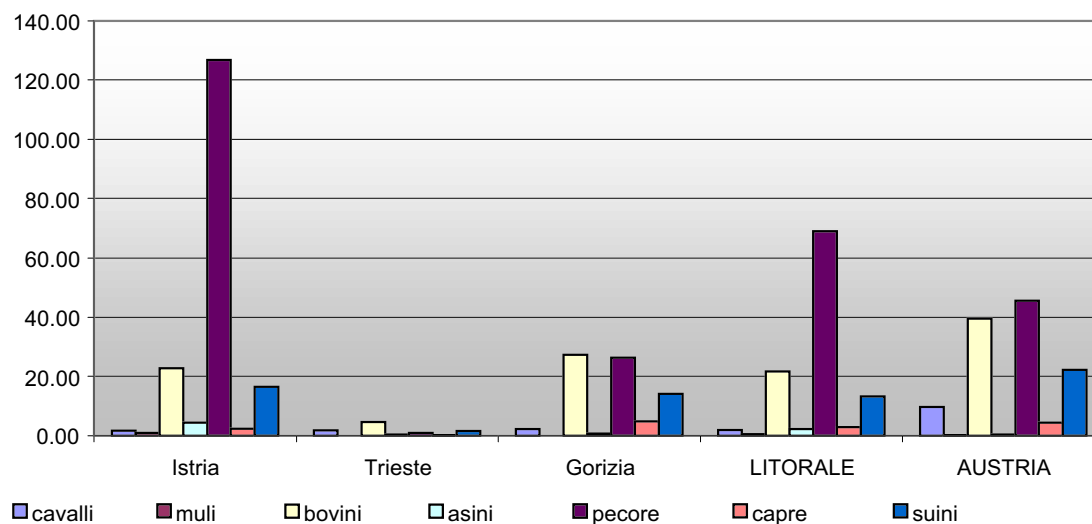


Grafico 8: Numero dei capi di bestiame ogni 100 abitanti (PBL, 8; BVÖ, 71 - elaborazione).

Graf 8: Število glav živine vsakih 100 prebivalcev (PBL, 8; BVÖ, 71 - obdelava).

Tabella 19: Numero dei capi di bestiame ogni 100 abitanti (PBL, 8 - elaborazione).
Tabela 19: Število glav živine vsakih 100 prebivalcev (PBL, 8 - obdelava).

<i>distretto</i>	cavalli	mulì	bovini	asini	pecore	capre	suini
Albona	2,1	0,3	42,1	0,8	227,7	0,1	24,8
Buie	1,6	0,1	22,5	11,3	58,2	0,7	29,5
Capodistria	0,7	0,4	15,7	9,3	37,0	0,6	12,6
Castelnuovo	3,5	0,6	31,5	0,1	172,0	13,8	17,9
Cherso	2,3	4,3	8,8	0,2	430,0	0,6	6,7
Dignano	2,6	0,1	32,1	7,0	188,0	2,4	14,7
Lussinpiccolo	0,5	1,1	3,7	0,7	56,4	1,2	5,4
Montona	1,6	0,4	24,7	9,2	95,4	0,7	17,7
Parenzo	2,4	0,1	25,4	6,8	127,2	4,5	27,8
Pinguente	0,6	2,9	33,5	3,5	246,5	0,1	22,6
Pirano	1,0	0,6	7,3	5,4	6,6	0,3	8,1
Pisino	1,6	0,3	33,2	2,4	149,0	1,0	29,3
Pola	4,5	0,1	41,1	8,0	224,1	2,8	16,1
Rovigno	2,5	2,4	15,7	2,5	55,3	7,3	7,8
Veglia	2,4	0,3	23,6	2,0	173,0	2,2	9,6
Volosca	0,2	0,8	13,3	0,2	85,4	1,6	11,4
ISTRIA	1,7	0,8	22,7	4,4	126,8	2,4	16,5

CONCLUSIONI

Il censimento asburgico del 1857 segna, dunque, una svolta epocale nel campo della demografia moderna. A esso sono stati chiamati, ben 39.873.916 cittadini austriaci. Sono state compilate più di 9 milioni di schede, fra carte originali ed estratti vari e oltre a 300-310 mila *Tagesbuch*, i diari che i commissari di censimento dovevano redigere quotidianamente (BVÖ, XII). Soltanto per i modelli prestampati *la k.k. Staatsdruckerei* ha dovuto spendere 157.000 corone austriache, mentre i 12.000 addetti alla rilevazione e al conteggio dei dati sono costati alle casse dello stato 750.000 corone (BVÖ, XIV).

La legge, particolarmente severa, che nei reati più gravi prevedeva anche la pena della reclusione, era stata introdotta soprattutto per evitare che si verificasse un altro fallimento simile a quello del 1850/51 quando il censimento non aveva dato i risultati sperati.

La rigida costituzione su scala gerarchica, impernata su un reciproco controllo a più livelli verticali, ha impedito il verificarsi di errori marchiani. La piramide di valori, nel passaggio dei dati sommari da un grado amministrativo all'altro, potrebbe essere sintetizzata con il seguente schema:

Ortsübersicht →
Gemeindeübersicht →
Bezirkübersicht →
Kreisübersicht →
Landesübersicht →
Reichsübersicht

Alla base di questo meccanismo stanno naturalmente le schede originali dalle quali venivano redatti i fogli di famiglia (*Aufnahmsbogen*) e quindi quelli dei condomini (*Anzahl der Wohnparteien*). Mentre all'estremo opposto troviamo la *Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich nach der Zählung vom 31. October 1857* che è in realtà la prima pubblicazione ufficiale di un censimento non riservata unicamente agli interessi militari e che oltre ai dati demografici tradizionali presenta pure contenuti legati all'economia, alla zoonimia insieme a tutta una larga serie di caratteri demografici. Ed è proprio la rilevazione di queste caratteristiche strutturali, che avvicina il censimento austriaco del 1857 a quelli che sono oggi tradizionalmente i requisiti principali di un censimento demografico, vale a dire l'enumerazione individuale, l'universalità, la simultaneità, la periodicità, e quindi non più un mero conteggio della popolazione come accadeva fino ad allora.

Un altro ruolo importante della rilevazione demografica del 1857 è quello legato alla tenuta delle anagrafi della popolazione. In molti nuclei urbani dell'Impero austro-ungarico il censimento del 1857 è servito, infatti, da base all'impianto dei registri di popolazione. L'esempio per noi più emblematico di schedario anagrafico è quello della città di Trieste (Taddeo, 1986-1987, 7-8, 36-37; Breschi et al., 2001, nota 34) istituito in conformità alle disposizioni contenute nella *Costituzione della città immediata di Trieste*.

Tuttavia, nonostante i notevoli pregi e le novità introdotte nel campo della disciplina demografica, lo

studioso ha spesso la sensazione di trovarsi di fronte a un qualcosa di incompiuto e ancora in fase di assestamento, come nel caso della parte riguardante i forestieri e in quella sulla struttura della popolazione. Non per niente il censimento austriaco del 1857 viene spesso definito da una parte della storiografia contemporanea quale una rilevazione semiufficiale. Evidentemente le autorità austriache hanno saputo far tesoro di queste manchevolezze in quanto già dalla rilevazione successiva, quella del 1869, anche tali lacune saranno colmate.

Vogliamo terminare riprendendo la frase con la quale si conclude il preambolo alla pubblicazione dei dati ufficiali in cui si sostiene che "le basi sono state gettate: sarà il futuro a dimostrare il vero valore di questa immensa opera" (BVÖ, XV). Noi aggiungiamo che il futuro ha messo in luce tutto il valore di quest'opera, non fosse altro, per essere stata il vero fondamento su cui ha poggiato la lunga serie evolutiva dei censimenti e che ha toccato l'apice con la rilevazione del 1910, in cui l'Impero asburgico non ha avuto eguali nel suo tempo e forse anche oltre.

ISTRA V PRVEM MODERNEM POPIŠU PREBIVALSTVA: STATISTIČNO-DEMOGRAFSKA ANALIZA

Dean KRMAC

SI-6000 Koper-Capodistria, 2. Prekomorske brigade 69

e-mail: deankrmac@yahoo.com

POVZETEK

Skoraj štirideset milijonov avstrijskih državljanov se je 31. oktobra 1857 odzvalo temu, kar nekateri danes označujejo kot prvi moderni popis prebivalstva. Med njimi je bilo tudi 234.872 Istranov. Raziskava vsebuje kritično analizo nekaterih najzanimivejših kvantitativnih podatkov, ki zadevajo istrsko prebivalstvo in izhajajo iz rezultatov popisa prebivalstva. Habsburško cesarstvo, ki je na področju ljudskega štetja predstavljalo avantgardo, je postavilo temelje razvoju moderne statistično-demografske vede prav na podlagi popisa iz leta 1857, ki ga je samo takrat, pred ustanovitvijo Statistične centralne komisije, izpeljalo Ministrstvo za notranje zadeve. Strogi hierarhični red, po katerem so podatke posredovali z najmanjše območne enote v končno obdelavo na ravni celotnega cesarstva, in nadzor na več vmesnih ravneh so omogočili, da so podatki prišli na Dunaj v okviru sprejemljivih številčnih obsegov, čeprav ne povsem brez napak.

Zahvaljujoč temu popisu imamo na voljo tudi prve uradne podatke za istrsko regijo, ki niso omejeni zgolj na demografska vprašanja, temveč vsebujejo tudi področja, kot so dejavnosti, veroizpoved, število porok in struktura prebivalstva, pa tudi število hiš in posest domačih živali. Prav zaradi popisa teh strukturnih značilnosti, zelo podobnih tistim, ki jih vsebuje sodobno ljudsko štetje, predstavlja popis prebivalstva iz leta 1857 skupaj z nekaterimi temeljnimi značilnostmi, kot so individualno navajanje, celovita obdelava popisnega območja, sočasnost in periodičnost, prvi moderni demografski popis v Istri.

Iz kvantitativnih podatkov izhajajo posebnosti regije, v kateri je 76,3% prebivalstva živelo od kmetijske proizvodnje, kar jo umešča med območja z najvišjim deležem kmečkega prebivalstva v Habsburški monarhiji. Iz selitvenega zornega kota je bilo istrsko prebivalstvo dokaj stacionarno, saj so tujci, od katerih je več kot polovica živela na območju Pulja in Kopra, predstavljali samo 2,7% navzočih prebivalcev, odsotni domačini, od katerih je bil doberšen del moškega spola, pa niso presegli 4,6 odstotka. Iz tovrstnih podatkov je moč razbrati posebnosti regije, ki je bila izključno katoliške veroizpovedi, tako v primerjavi z drugima dvema primorskima območjema kot v primerjavi s celotnim cesarstvom. Enake značilnosti prihajajo do izraza tudi ob preučevanju stanu prebivalstva, pri čemer dosega istrska regija, kar zadeva odstotek poročenega prebivalstva, sicer državno povprečje (58,7%), v primerjavi s Trstom in Goriško pa je nekje med njima. Najbolj nezanesljivi in nejasni del podatkov, ki jih vsebuje Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich nach der Zählung vom 31. Oktober 1857, zadeva strukturo prebivalstva, saj je klasifikacija po starostnih razredih iz demografskega zornega kota dokaj nedosledna. S pomočjo poskusa rekonstrukcije smo prišli do zaključka, da je bilo istrsko prebivalstvo precej "stare", predvsem v primerjavi s prebivalci bližnjega Trsta.

Kar zadeva posest živine, so na sto prebivalcev v Istri našeli mulo, dva konja, dve kozi, štiri osle, sedemnajst prašičev, 23 govedi in 127 ovac. V istrski regiji je bilo veliko hiš (44.229), v njih pa je živelo relativno majhno število najemnih skupin (50.477), kar je značilno za kmečka območja brez velikih mestnih naselij.

Sicer pa je treba ob branju podatkov upoštevati, da je bila Istra znotraj sebe zelo različno razvita, zato ne smemo podleči skušnjavi in izsledke posploševati; prvi moderni popis prebivalstva je namreč tovrstna vrednotenja zagotovo omogočal.

Ključne besede: popis prebivalstva, demografija, statistika, Istra, Primorje, Habsburško cesarstvo, 1857

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- PAK** – Pokrajinski Arhiv Koper (PAK), Družinski arhiv Graviš št. 117.
- BCT** – Biblioteca Civica Trieste (BCT), fondo censimenti, 1857 (1-24).
- BVK 1857** - K.k. Ministerium des Innern (1859): Bevölkerung und Viehstand vom Küstenland nach der Zählung vom 31. October 1857. Wien, k.k. Hof und Staatsdruckerei.
- BVÖ 1857** - K.k. Ministerium des Innern (1859): Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich nach der Zählung vom 31. October 1857. Wien, k.k. Hof und Staatsdruckerei.
- PBL 1857** - I.r. Ministero dell'Interno (1859): Popolazione e bestiame del Litorale secondo la numerazione del 31 ottobre 1857. Vienna, i.r. Stamperia di Corte.
- RGBI** – Reichs-Gesetz-Blatt für das kaiserthum Österreich, Jahrgang 1857. Wien, k.k. Hof und Staatsdruckerei, 167-249.
- Beloch, K. J. (1994):** Storia della popolazione d'Italia. Firenze, Casa Editrice Le Lettere.
- Blaznik, P., Grafenauer, B., Kos, M. & F. Zwitter (1970):** Kolonizacija in populacija. In: Blaznik, P., Grafenauer, B. & S. Vilfan (eds.): Gospodarska in družbena zgodovina Slovencev. Ljubljana, SAZU, 29-127.
- Breschi, M., Kalc, A. & E. Navarra (2001):** Storia minima della popolazione di Trieste – secc. XVIII-XIX. In: Finzi, R., Panjek, G. (eds.): Storia economica e sociale di Trieste, vol. I, La città dei gruppi 1719-1918. Trieste, Lint.
- Brodmann, G. (1821):** Memorie politico-economiche della città e territorio di Trieste, della penisola d'Istria, della Dalmazia fu veneta di Ragusa e dell'Albania, ora congiunti all'Austriaco impero. Venezia, s.e..
- Czoernig, K. (1857):** Ethnographie der oesterreichischen Monarchie. I. Band, Erste Abtheilung. Wien, k. k. Hof und Staatsdruckerei.
- Czoernig, K. (1861):** Statistisches Handbuchlein für die oesterreichische Monarchie. Wien, Prandel & Meyer.
- Erceg, I. (1966-67):** Građa o gospodarskim prilikama kotara Buje, Pula i Vodnjan god. 1816. Vjesnik historijskog arhiva u Rijeci i Pazinu, XI-XII. Rijeka-Pazin, Historijski Arhiv Rijeka i Pazin, 89-120.
- Fabjanovič, Đ. (1990):** Demografska preobrazba otoka Brača. Sociologija sela, XXVIII, 107-108. Zagreb, Institut za društvena istraživanja Sveučilišta u Zagrebu, 101-117.
- Fassmann, H. (1989):** Timing and pattern of urban population growth in the Austrian-Hungarian Monarchy 1857-1910: a dynamic rank-size approach. In: Lawton, R., Lee, R. (eds.): Urban population development in Western Europe from the late-eighteenth to the early-twentieth century. Liverpool.
- Ficker, A. (1860):** Bevölkerung der österreichischen Monarchie. Wien, Perthes.
- Grafenauer, B. (1970):** Viri in literatura. In: Blaznik, P., Grafenauer, B. & S. Vilfan (eds.): Gospodarska in družbena zgodovina Slovencev. Ljubljana, SAZU, 3-24.
- Granelli Benini, L. (1974):** Introduzione alla demografia storica. Firenze, La Nuova Italia Editrice.
- Hain, J. (1853):** Handbuch der Statistik des österreichischen Kaiserstaates. Wien, Tendler.
- Ivetic, E. (1997):** La popolazione dell'Istria nell'età moderna. Collana degli Atti, 15. Trieste-Rovigno, UI-UPT – CRS, 1-450.
- Kandler, P. (ed.) (1852):** Ripartizione dell'Istria in capitanati distrettuali e comuni secondo le nuove scompartizioni e aggregazioni. L'Istria, anno VII, nri. 4 (24 gennaio) - 10 (6 marzo). Trieste.
- Korencić, M. (1977):** Naselja i stanovništvo Hrvatske 1857-1971. Zagreb, JAZU.
- Krebs, N. (1907):** Die Halbinsel Istrien. Leipzig, Teubner.
- Krivošić, S. (1995):** Stanovništvo Zaprješića i okolice 1857-1991. Zaprješićki godišnjak, 5. Zaprješić, 11-29.
- Krmac, D. (2000):** Analisi dei movimenti migratori istriani nei censimenti asburgici (1857-1910). Annales, 22. Capodistria, CRS-SSL, 357-370.
- Liechtenstern, J. M. (1817):** Grundlinien einer Statistik des österreichischen Kaiserthums nach deren gegenwärtigen Verhältnissen betrachtet. Wien.

- Löwenthal, J. (1840):** Der Istrianer Kreis oder die Halbinsel Istrien und die Inseln des Quarner. Wien, H. Müller.
- Luzzatto Fegiz, P.P. (1962):** Statistica demografica ed economica. Torino, UTET.
- Magaš, D. (1991):** Neke promjene u gradskim naseljima zadarske regije u razdoblju 1857.-1971. godine. Radovi zavoda za povijesne znanosti HAZU, 33. Zadar, Zavod za povijesne znanosti HAZU, 239-258.
- Minčir, Đ. (1988):** Tendencije kretanja stanovništva Istre (od 1857. do 1981. godine). Gospodarstvo Istre, 2, 1. Pula, Privredna komora Istre, 23-28.
- Netto, G. (1984):** Organizzazione amministrativa e vita nell'Istria napoleonica. AMSI, n. s., XXXII. Trieste, 333-359.
- Perselli, G. (1993):** I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936. Etnia, IV. Trieste-Rovigno, UI-UPT – CRS, I-XXXIX, 1-613.
- Pipp, L. (1934):** Statistični pregled: starostna razdelitev prebivalstva Ljubljane po ljudskem štetju iz l. 1857. Kronika slovenskih mest, 1, 3. Ljubljana, 238-240.
- Plavša, J. (1989):** Promene broja stanovnika Kistanjske površi od 1857. do 1981. godine. Zbornik radova Prirodno-matematičkog fakulteta. Serija za Geografiju. Novi Sad, Univerzitet u Novom Sadu.
- Schmidl, A. A. (1840):** Das Königreich Illyrien. Stuttgart. Springer, J. (1840): Statistik des Österreichischen Kaiserstaates. Wien, F. Beck.
- Strassoldo, M. (1977):** Lingue e nazionalità nelle rilevazioni demografiche. Contributi e ricerche, 8. Trieste, CLUET.
- Stulli, B. (1984):** Istarsko Okružje 1825-1860. Pazin-Rijeka, Historijski arhivi Pazin i Rijeka.
- Taddeo, F. (1986-1987):** Trieste: il censimento del 1857. Analisi delle strutture familiari nella zona di "città vecchia". Tesi di Laurea in Storia economica. Trieste, Università degli Studi di Trieste.
- Turčić, I. (1995):** Stanovništvo Republike Hrvatske po županijama i kotarima: 1857-1991. Zagreb, Ekonomski institut.
- Vacchini, A. (1950):** Cenni storici sui censimenti dei popoli dell'antichità. Milano, Giuffrè.
- Wertheimer-Baletić, A. (1993):** Jedno i pol stoljeće u brojčanom razvoju stanovništva Vukovara i vukovarskoga kraja. Društvena istraživanja, II, 2-3. Zagreb, 455-477.
- Zupanc, I. (2001):** Demografska kretanja sjeverne hrvatske Istre od 1857. do 1991. godine. Annales, 26. Koper, ZRS, 321-342.